UDINE - Domenica 6 Dicembre 1931 - X

UFFICI: Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia: Udine, Via di Prampero, 10.
Ufficio Propaganda (per gli abbonamenti): Via Cavour 2, Palazzo Eden.
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura 5.
TELEFONI: Direzione 135 - Redazione e Amministrazione 890 - Ufficio Propaganda 694 - Ufficio Pubblicità 959.

Conto Corrente Postale.
I manoscritti non si restituiscono.

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Numero 290 - Anno LXVII

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 500 - ordinario annuo Lire 52 - semestrale Lire 27 - trimestrale Lire 14.
Un numero cent. 20.
INSERZIONI: Per ogni mm. di altezza, larghezza d'una colonna: Avvisi commerciali L. 1.50; Finanziari, Legali, Assemblee, Diffide, Consorzi, Aste, Comunicati, ecc. L. 2; Necrologie L. 2; Corpo del giornale L. 2.50 (Tassa governativa in più).
Gl'inserzionisti possono rivolgersi, oltre che all'Ufficio Pubblicità di Udine, a quello di Milano, Via Vivaio 10 - Telefono 70-833.

L'Italia fascista sul mare

Gloria e tradizione

L'incrociatore che reca il nome dell'antica piazzaforte austriaca violata dalla audacia italiana, scende al bacio del mare mentre la fucina possente ove temprano lo spirito e l'ardimento i nostri giovani marinai — quell'Accademia Navale che vide la serena adolescenza di tanti purissimi eroi — celebra il suo cinquantenario.

Ma se cinquant'anni conta la Scuola Navale dell'Italia unita, risultante dalla fusione delle due marine, napoletana e sarda, del pari gloriose, la tradizione che si alimenta al fuoco sacro dell'esempio vanta uno splendore plurisecolare.

Dire degli spiriti eletti che oggi aleggiano su quel fortilizio dell'arte e del sapere, dove una giovinezza rigogliosa e illuminata dalla fede si prepara a servire la Patria sul mare, nella espressione cioè compiuta e sublime del sacrificio e del dovere, sarebbe compito arduo e grave. Chè se le prore agili e sottili dei nostri superbi esploratori recano scolpiti i nomi non perituri dei Da Mostro, dei Verrazzano, un altro palpito forse più intenso ci dice la gesta di Faà Di Bruno e del Cappellini che caddero da prodi in uno scontro ingiustamente sfortunato, e invoca più da vicino i nomi venerati di un Querini, baldo campione di famiglia dogale che trovò la morte sulle solitudini artiche nella memorabile spedizione di Luigi di Savoia e di Cagni, di Riccardo Grazioli patrizio romano che consacrò fra i primi col suo sangue il nostro diritto alla conquista libica, e dei cento e cento che nell'insidia della guerra moderna si immolarono spesso ignorati.

Il fiore della nostra Marina è convenuto in questi giorni a Livorno, da Costanzo Ciano che assicurò all'Italia il dominio dell'alto Adriatico con le sue navi leggere che tennero in scacco la squadra da battaglia austriaca ben serrata fra reticolati e difesa entro il dedalo della piazzaforte di Pola; a Rizzo, a Paolucci e a Sirianni, che guidò la sua torpediniera nella leggendaria impresa dei Dardanelli e comandò sul Piave il reggimento dei fanti — marinai — difensori di San Marco. — E attorno a questi schiera di combattenti e di piloti, la giovane Marina rinnovata nelle armi e negli spiriti, che la Nazione vuole forte e agguerrita perchè sia il presidio sicuro dei nostri diritti e del nostro prestigio di grande Potenza.

L'Accademia di Livorno è la testimonianza più solida di 50 anni di azione unitaria: dopo la spedizione dei Mille, che fu condotta da due grandi marinai, Garibaldi e Nino Bixio, la Marina napoletana dette per prima la sua totale adesione al movimento liberatore: fu anzi un elemento risolutivo nel crollo del regno borbonico: chè invano Francesco II ritirandosi a Gaeta fece appello alla sua flotta perchè lo seguisse: le navi lasciarono cavallerescamente passare la monarchia decaduta, ma alzarono la bandiera tricolore al grido fatidico: «Italia e Vittorio Emanuele». Possiamo dunque dire che l'unità nazionale ricevette in quell'atto il suo crisma sul mare: e l'Accademia di Livorno è la consacrazione naturale di questa ideale unione di cuori e di volontà fra nord e sud.

L'antica e pur gloriosa schiera di Genova scesa verso i nuovi fratelli e il vanto di congiunzione fu il porto Tirreno e Toscano, dove il [illegible] di Garibaldi e del Gran Re fu cementato dalla disciplina comune e dalle comuni speranze.

Pochi anni dopo la triste giornata di Lissa, la nostra Marina conquistava nell'invidia e nella estimazione del mondo un posto superbo e le nuove costruzioni che ci posero all'avanguardia nel campo dell'ingegneria navale sanzionavano — col vecchio «Duilio», col «Dandolo» e con la «Lepanto» — il nostro altissimo compito di grande Nazione mediterranea.

Si susseguirono poi periodi gloriosi e grigi, illuminati dalla fede o anche oscurati dallo sconforto, ma la Marina mantenne, anche nelle più tristi vicende della politica italiana, alto il suo posto e saldissima l'integrità.

E ovunque nel mondo si presentò una nave battente la nostra bandiera, là giunse un alito di civiltà e di nobile valore. Così a Candia, così in Africa, così in Cina e nell'America del Sud, dove la folla anonima degli emigranti in paesi immemori e lontani sentiva attraverso le navi d'Italia il solo conforto e la sola testimonianza di amore della Patria lontana.

Missione civile e guerriera dunque, quella che l'Accademia ha celebrato in una superba adunata di eroi e di combattenti, di veterani e di giovanissimi, all'Augusta presenza del Sovrano: missione che si perpetua negli anni e nei secoli e che sfolgora nel genio di Colombo, nella sapienza di Marco Antonio Colonna, nel supplizio di Francesco Caracciolo, come nelle gesta di Buccari e di Premuda.

E' dunque il sogno dei precursori, il voto dei martiri, l'amore di un popolo per il suo mare, che trovano oggi la loro sintesi sublime in questa perfetta unione fra l'arte e la scienza, fra la disciplina più severa e la più pura poesia.

Nè l'Italia marinara può dimenticare in quest'ora, tra il rombo dell'artiglieria che saluta il varo del «Pola», un austero frate che restituì al nostro paese il suo linguaggio marinaresco e con insuperata maestria rivendicò le antiche glorie: Alberto Guglielmotti.

La gioventù fascista, che vuole ritrovare le vie sconfinate del mare per la via di domani, che deve nutrirsi di sì alto compito che al sole dei tropici come nella oscurità della tempesta, nella nostalgia dei tramonti oceanici come nel rombo della battaglia avvicina l'anima umana alla visione di Dio, può dunque guardare con fierezza al passato.

Sul mare la via è sgombra da nebbie e da insidie: e il mare consacra la missione che spetta alla stirpe nel mondo e nella storia!

UMBERTO GUGLIELMOTTI

Il felice varo a Livorno dell'incrociatore "Pola,,

LIVORNO, 5

Il tempo ritornato oggi buono e il mare ridivenuto calmo dopo la giornata burrascosa di ieri hanno permesso il felice varo dell'incrociatore «Pola».

Le cerimonie celebrative per il cinquantenario della Accademia si sono iniziate col giuramento degli allievi nella sala di studio dell'Accademia Navale. In fondo al salone era stato eretto un altare ed ovunque erano stati disposti fiori e piante. La sala era gremita di autorità e di invitati. Alle ore dieci precise entrano gli allievi che si schierano ai lati del salone. Arriva subito dopo lo Ammiraglio Monaco di Longano, comandante del Dipartimento del Tirreno e l'Ammiraglio Cavagnari comandante dell'Accademia, accolti dagli squilli di attenti.

L'Arcivescovo Castrense Mons. Bartolomasi, assistito da Mons. Rusticoni Vicario Generale, celebra la messa, accompagnato da un concerto di archi. Dopo la messa l'Arcivescovo legge la preghiera del marinaio e quindi lo Ammiraglio Cavagnari, portatosi ad un lato dell'altare dove sono schierate le rappresentanze e le bandiere delle Accademie di Modena e di Torino, dell'Accademia Aeronautica di Caserta e della Scuola della Guardia di Finanza di Maddaloni, legge la formula del giuramento, cui gli allievi rispondono con un possente «Lo giuro».

L'Ammiraglio Cavagnari e Monsignor Bartolomasi pronunciano discorsi di circostanza ed assistono quindi con le autorità nel piazzale della Accademia allo sfilamento degli allievi.

Le autorità si recano quindi al Cantiere marittimo dove nella tribuna reale si trovano le LL. EE. i Ministri Sirianni e Ciano, il Capo di S. M. della Milizia Generale Teruzzi e gli Ammiragli Bisc retti di Ruffia, Cantù e Ducci, le autorità e numerose personalità.

S. A. R. la Duchessa d'Aosta, pure presente, sale insieme con gli operai sulla coperta del «Pola» e vi rimane anche durante il varo. Il direttore del Cantiere ordina le ultime operazioni che vengono svolte con rapidità e precisione da squadre operaie. Messi in opera gli argani e macchinette ad aria compressa della forza di 1600 tonnellate, la nave ha un sussulto ed inizia la discesa lasciando completamente lo scalo in nove secondi alle ore 11.20, tra le dimostrazioni di giubilo degli operai e del pubblico, mentre tuonano le batterie delle navi da guerra ed urlano le sirene dei le imbarcazioni ancorate nel porto.

Il Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto Mobiliare Italiano

insediato dal Capo del Governo

ROMA, 5.

Oggi alle ore dodici, S. E. il Capo del Governo ha insediato il Consiglio di amministrazione dell'Istituto Mobiliare nella sua sede di Palazzo Salviati. Erano presenti il sen. Mosconi, Ministro per le Finanze, l'on. Bottai, Ministro delle Corporazioni, l'on. Acerbo, Ministro dell'Agricoltura e Foreste.

Ricevuto all'ingresso del palazzo dal presidente dell'Istituto senator Mayer e dal vicepresidente on. Tumedei, S. E. il Capo del Governo si è portato immediatamente nella sala principale delle riunioni, dove erano già raccolti tutti i membri del Consiglio di amministrazione, sia di nomina regia, sia di nomina ministeriale, sia eletti dall'assemblea dei partecipanti, che è stata tenuta il 3 corrente.

Il discorso del Capo del Governo

Salutato da un'ovazione dell'assemblea, il Capo del Governo ha pronunziato il seguente discorso:

« Eccellenze, camerati, signori, l'Istituto Mobiliare Italiano inizia da oggi la sua vita, comincia da oggi, a funzionare regolarmente. La simpatia con la quale è stata accolta non solo in Italia, ma anche oltre frontiera, la creazione dell'Istituto Mobiliare Italiano non andrà delusa. Ne sono profondamente convinto. Anzitutto perchè l'Istituto risponde ad una esigenza concreta ed indilazionabile del momento attuale; in secondo luogo perchè la legge che lo costituisce ne precisa chiaramente il carattere e gli scopi; in terzo, ma non ultimo luogo, perchè a presiederlo ho chiamato voi sen. Mayer, che alla conoscenza dottrinale dei fenomeni economici, aggiungete un'esperienza viva e vissuta della realtà; che ad una sicura fede patriottica cementata sino dai tempi della vigilia, aggiungete il disinteresse di chi soltanto è pensoso dei problemi generali.

La rapidità stessa con la quale è stato sottoscritto il capitale, è la riconferma che l'Istituto nasce compiutamente vitale. Le molte, ma modeste sottoscrizioni di Casse di risparmio e di altri minori istituti sono importanti, perchè assolutamente spontanee, e sopratutto perchè i rappresentanti di detti organismi, potranno quotidianamente constatare con quale gelosissima cura sarà amministrato il capitale dell'Istituto. Sono sicuro che l'Istituto non decamperà da queste mie seguenti e precise direttive circa burocrazia ridotta al minimo possibile, niente impianti grandiosi, poche spese generali.

Quanto ai compiti dell'Istituto essi sono già delineati: si tratta, non di procedere a salvataggi di organismi decomposti o in via di decomposizione, ma di aiutare le forze economiche sane, alle quali la crisi mondiale rende particolarmente penoso il cammino. Considerare l'Istituto Mobiliare Italiano come uno strumento creato onde promuovere catastrofiche trasformazioni nella struttura economica della società italiana, è assurdo, ma considerare lo Istituto Mobiliare Italiano come un mezzo per avviare energicamente l'economia italiana verso la fase corporativa è esatto, cioè ad un sistema che rispetta fondamentalmente la proprietà privata e la iniziativa privata, ma le vuole entrambe dentro lo Stato, che solo può l'una e l'altra proteggere, controllare, vivificare.

Sono sicuro che l'odierna data del 5 dicembre dell'Anno X è da segnare tra quelle propizie nella storia dell'economia italiana. In questa convinzione, dichiaro insediato il consiglio d'amministrazione dell'Istituto Mobiliare Italiano ».

Le parole del Capo del Governo seguite con religiosa attenzione sono state salutate alla fine da vivissimi applausi.

Il programma di S. E. Mayer

Si è quindi alzato a parlare il presidente dell'Istituto, senatore Mayer, il quale ha pronunziato il seguente discorso:

Eccellenza, fui molto riluttante ad accettare il posto di presidente di questo Istituto, temendo di non essere all'altezza del grave e difficile compito. Ma ho obbedito al vostro comando, perchè l'obbedienza è il privilegio e lo orgoglio dei cittadini che amano servire gl'interessi generali del Paese. Ringrazio l'E. V. per le cortesi espressioni che ha voluto rivolgermi; traggo da esse il primo conforto per l'inizio della nostra opera. Voglio assicurare l'E. V. che io terrò il posto con un solo intendimento: quello di portare tutte le mie forze al servizio dell'economia del Paese, di cooperare modestamente, ma fermamente al raggiungimento degli scopi che sono chiaramente stabiliti dalla legge che avete dettata.

L'esempio incitatore del Duce

Quando in questi giorni ho avuto occasione di vederVi al lavoro, quel senso di trepidazione che mi era venuto al primo annuncio dell'incarico affidatomi, è scomparso. La Vostra giovinezza e potenza spirituale sono un esempio anche per noi, che veniamo dalla vecchia generazione e che Vi abbiamo salutato sino dai primi giorni non solo come il risanatore della società nazionale, ma come il creatore geniale di nuovi e lungimiranti ordinamenti. Ma se io non dovessi corrispondere alla fiducia con la quale avete voluto mettermi a questo posto, Vi prego di non avere riguardo alcuno nè per i miei anni, nè per il mio modesto passato, nè per le difficoltà che possono essere state più forti del mio volere.

Io ho sempre pensato che i fini dell'opera e il bene pubblico debbono stare al disopra delle nostre persone e che il Paese ha il diritto di avere nei posti di maggiore responsabilità gli uomini più adatti e più forti. L'Istituto Nazionale Italiano sorge sotto i migliori auspici. Ovunque nel Paese e all'estero si è compresa l'enorme importanza tecnico-finanziaria del provvedimento. Molti malintesi anche d'ordine dottrinario si erano affacciati all'orizzonte delle previsioni. Si era parlato persino di un processo di statizzazione delle industrie, senza tener conto che la sola enunciazione di un simile principio contiene la più grave delle contraddizioni con lo spirito e la lettera dell'economia corporativa.

Il principio corporativo

Nella Carta del Lavoro è detto con parole eloquenti quale sia il conto che il Regime fascista fa delle iniziative private. «Statizzare» è un verbo la cui sonorità può tornare piacevole anche agli orecchi di coloro che troppo spesso vorrebbero invocare dallo Stato la sanatoria pura e semplice delle loro complicate e pesanti situazioni finanziarie. Non deve confondersi il principio della statizzazione con il principio corporativo, giacchè questo che è base della rinnovata e rinnovantesi vita italiana, mira sopratutto alla conciliazione degli interessi dei singoli con gli interessi generali del Paese, al libero esercizio delle attività private nell'ambito e per gli scopi dell'economia generale all'interesse generale dello Stato sovrastante agli interessi particolari; all'armonia, insomma, delle forze singole con quelle collettive.

Le imprese industriali, finanziarie ed economiche private debbono vivere, svilupparsi, prosperare: esse possono essere il nerbo della economia del Paese. Ma perchè ciò avvenga, bisogna che tutti siano d'accordo nel porre un freno alle soverchie espansioni quando non corrispondano ai reali bisogni della collettività nazionale. I capi delle imprese debbono sentirsi in piena buona fede verso le imprese stesse: non quindi creare delle industrie i cui fini siano da ricercarsi in ogni campo fuori che in quello industriale e commerciale; non quindi attività finanziarie artificiose. L'Italia non ha bisogno di certi complessi grattacieli finanziari, alla cui sommità gli uomini provano gli smarrimenti delle esagerate altitudini e precipitano nel vuoto. La nostra vita economica deve essere semplificata. L'economia corporativa non nega al cittadino il diritto di conseguire la ricchezza: ma le iniziative e le intraprese non devono turbare l'economia generale; devono bensì valorizzarla anche nella sua potenza espansiva. Il ciclo dell'economia separata dalla vita dello Stato, qualche volta perfino capace di dettar legge allo Stato, è per sempre finito; e ciò ha una enorme importanza, non soltanto per lo Stato in sè, che è la somma dei nostri interessi, ma per i privati cittadini e specialmente per il nostro popolo, che è fra i più sani ed i più onesti del mondo e che perciò esige ed ha diritto di esigere una amministrazione sempre più sana e più oculata dei suoi sudati risparmi.

Le direttive dell'Istituto

Signori, i caratteri tecnici dello Istituto Mobiliare Italiano sono quelli che la legge e lo statuto definiscono in parole chiare ed inequivocabili. Il Duce ci conforterà della sua parola e delle sue direttive. Ci ispireremo ad uno di quei principi fondamentali che sin dal Rinascimento hanno fatto della mentalità italiana la più moderna del mondo: avremo, cioè, il coraggio di rinnovare i nostri pensieri giorno per giorno e di controllare la nostra fatica alla luce dell'alto scopo che vogliamo conseguire. Impiegheremo il denaro che ci viene affidato solo a ragione veduta. Nessuno si illuda di persuaderci della propria salute se non l'ha, nè dei propri meriti se gli mancano.

Non è fra le funzioni dell'Istituto quella di correggere gli errori o di sanare i mali altrui, nè di sostituirsi con complicate e pericolose operazioni finanziarie alle fondamenta di quelle intraprese delle quali per varie ragioni sono stati sbagliati i calcoli di costruzione. L'Istituto Mobiliare Italiano nasce sano e vitale: esso deve difendere la ragione, della propria salute. Se così non facesse, verrebbe meno al compito che il Duce ha voluto affidargli. Saremo quindi sempre in condizioni di accompagnare le nostre investigazioni con la maggiore oculatezza e con più severo controllo. Lo Stato garantisce ai sottoscrittori il 5 per cento; garantisce le obbligazioni che verranno emesse; sono nuove benemerenze, queste, che esso aggiunge alla sua salda reputazione finanziaria all'interno e all'estero e che assicurano al pubblico italiano quella tranquillità che ha il diritto di godere e lo Stato il dovere di dargli.

Ma permettete che proprio in questo momento solenne e pieno di speranza in cui l'Istituto Mobiliare Italiano incomincia praticamente a vivere ed operare, io dica quali saranno la nostra meta e il nostro orgoglio. Noi vogliamo che l'Istituto Mobiliare Italiano divenga un organismo così rigoglioso da poter vivere di vita propria, senza dover ricorrere per le sue operazioni alle garanzie ausiliarie ed a quelle statali. Posso assicurare sin da ora l'Eccellenza Vostra che tutti i rappresentanti dell'Istituto tenderanno ogni loro sforzo a questo fine, operando con oculatezza, con ponderazione, con tecnicismo e avendo soltanto un ideale vivo e presente: quello di servire gli interessi generali del Paese. Nel conforto che il Capo del Governo ci dà con la sua presenza, con la sua parola, con i suoi pensieri, noi sentiamo il conforto del popolo italiano, di cui egli interpreta con squisita sensibilità tutti i bisogni materiali e morali. Eccellenza, staremo al nostro compito con quella costanza di propositi di cui Voi siete di esempio a tutti.

Cessati gli applausi che hanno accolto il discorso del sen. Mayer S. E. il Capo del Governo ha lasciato Palazzo Salviati.

Il Duce acclamato dagli operai

visita le opere pubbliche di Roma

ROMA, 5.

Il Capo del Governo, accompagnato dal Governatore e dal direttore dei servizi tecnici ing. Saratino, ha continuato oggi la visita iniziata ieri alle maggiori opere pubbliche in corso di esecuzione a cura del Governatore.

Il Duce si è anzitutto soffermato ai lavori per costruzione del tronco quinto del collettore della Marranella, importante opera per il risanamento della zona periferica orientale della città, ed ha percorso un lungo tratto nell'interno della galleria, interessandosi particolarmente ai dati tecnici dell'opera. Indi si è recato a Tor Sapienza per la visita dei lavori del nuovo acquedotto vergine, che sono in pieno sviluppo con la posa della conduttura metallica di un metro di diametro per la lunghezza di circa 18 chilometri dalla sorgente, fino alla Trinità dei Monti. Il Duce ha presenziato alla saldatura di due tubi e si è interessato alle varie opere accessorie.

Proseguendo nella visita il Capo del Governo si è soffermato al cantiere del nuovo edificio scolastico, in via Alberto di Giussano, che comprenderà circa cinquanta aule, oltre ai varii servizi accessori più moderni, compresi quelli igienici di doccie e di assistenza scolastica. All'uscita dal cantiere un numerosa folla, che si era frattanto raccolta, ha acclamato al Duce, mentre una giovane fascista del rione gli offriva, a nome del popolare quartiere, un mazzo di fiori, fra gli applausi dei presenti.

Successivamente il Capo del Governo si è intrattenuto al cantiere del nuovo edificio scolastico di via Vetulonia, lodando le soluzioni architettoniche adottate per l'importante edificio. Le maestranze addette al cantiere, composte di operai delle varie regioni d'Italia, fra cui molti marchigiani e romagnoli, hanno voluto rendere una vibrante manifestazione di affetto al Duce, che li interrogava sui loro paesi di origine, sulle loro famiglie e sulla data della loro residenza a Roma.

Al Colle Oppio, ove si stanno compiendo importanti opere per l'apertura del nuovo accesso presso la «Domus aurea», il Duce, ricevuto dal sopraintendente ai monumenti dott. Terenzi, si è lungamente intrattenuto nella visita per rendersi conto dei restauri compiuti ed in corso di esecuzione. Su alcune questioni attinenti alle sistemazioni in corso, il Duce, sentiti il Governatore, il Sopraintendente ai monumenti e gli architetti dirigenti, ha dato suggerimenti e impartito direttive.

Indi il Capo del Governo si è recato in via di S. Savina per la visita ai lavori del nuovo deposito scenari per il Teatro Reale dell'Opera.

Il terroristi slavi

condannati dal Tribunale Speciale

ROMA, 5

Oggi al Tribunale Speciale, si è avuto l'epilogo del processo a carico dei trenta terroristi slavi imputati di cospirazione contro i poteri dello Stato.

Dopo la requisitoria del P. M. comm. Fallace hanno parlato i difensori, fra i quali gli avvocati Zennaro del Foro di Trieste e Paglilla del Foro di Gorizia.

Alle 19.45 il Tribunale si ritira per deliberare e, dopo un'ora e mezza di permanenza in camera di consiglio rientra ed il Presidente legge la sentenza che condanna: Zorko Jelincic a 20 anni; Augusto Sfiligoi e Antonio Ruter a 10 anni; Giovanni Leonardis a 6 anni; Ilario Franceschini, Bartolomeo Luznick, Matteo Mikalic fu Giuseppe, Vincenzo Cac, Luigi Mikalic, Carlo Fonda, Angelo Scherj, Vittorio Pettaros, Antonio Zohek e Matteo Mikalic fu Giorgio a 5 anni ciascuno; Felice Korosara a quattro anni; Angelo Cac a due anni e sei mesi. La sentenza assolve per non aver commesso il fatto Gaspare, Dontic, Antonio Gropaiz e Lorenzo Polnic. Assolve gli altri per insufficienza di prove.

L'antipatico gesto d'un deputato inglese

La politica economica del Regime

ROMA, 5.

Viene segnalato da Londra che ieri, durante la discussione alla Camera dei Comuni, il deputato conservatore Ramsan ha esibito un campione di tessuto italiano che ha detto essere stato venduto a tre scellini la iarda, grazie ai bassi salari che vi sono in Italia e che fa perciò la concorrenza al tessuto inglese per cappotti, venduti a sei scellini.

Deve essere detto senza indugio che questo gesto del signor Ramsan, che crediamo non rappresenti affatto il suo partito, oltre che essere antipatico è ingiusto perchè non risponde a verità.

Con esso si vorrebbe quasi dare ad intendere che la produzione italiana può entrare ed affermarsi nel mercato inglese perchè si trova enormemente avvantaggiata per un suo fattore: il fattore salario.

Ma i salari degli operai italiani sono proporzionati al costo della vita. Il costo della vita in Italia ha potuto diminuire grazie alla serie dei provvedimenti che da soli potrebbero costituire l'onore di qualsiasi Governo. La assistenza dei nostri lavoratori, è risaputo anche in Inghilterra, da qualche tempo a questa parte si svolge in condizioni che non sono affatto inferiori alle condizioni dei lavoratori di nessun altro Paese.

L'Italia insegna

L'Italia non dà certo sussidi ai disoccupati di professione; l'Italia fascista offre una diminuzione generale del costo della vita; ha dato ai suoi lavoratori case a buon mercato, spacci ed una serie di provvedimenti che vanno dalle molteplici norme di assistenza, al Dopolavoro, per cui essi hanno aumentato gradatamente il tenore materiale e morale, ad una perfetta organizzazione industriale, ai mezzi tecnici perfezionati, all'ordine che regna nel Paese ed alla disciplina perfetta instaurata nel mondo operaio in regime corporativo.

I giovani Paesi industriali, come l'Italia, possono su questo terreno dare qualche lezione ai vecchi; troppo vecchi e troppo grandi Paesi industriali, che non hanno avuto la forza morale e, forse fin qui, la forza materiale di rinnovarsi.

Ma c'è un altro ordine di ragioni, percui il gesto del Signor Ramsan riesce ancor più antipatico ed appare di una inopportunità singolare.

L'Inghilterra aumenta le tariffe doganali e ci sono state rappresaglie da parte di altri paesi. In Italia i provvedimenti inglesi non hanno dato luogo sin qui nè a commenti nè a misure di sorta. Che cosa si vuole con i metodi adottati dal Signor Ramsan? Che si ritorni sulle decisioni in tale materia? Ma giacchè l'ingiusta affermazione del deputato inglese ce ne offre lo spunto, dobbiamo segnalare che in questi giorni si è pubblicato per iniziativa del Ministero delle Corporazioni un importante volume sui salari industriali in Italia nel 1929-30 rapportati con quelli del 1923-25

Inequivocabile documentazione

Il volume è una preziosa documentazione di diligenza e di serietà di indagini. Il Regime Fascista non ama le approssimazioni e le conclusioni arbitrarie: vuole essere preciso nel determinare i punti di partenza ed i risultati raggiunti, perchè ciò è antipatico è antidemagogico.

Ma il volume ora pubblicato è anche una interessante e ricostruttiva illustrazione del movimento dei salari operai nell'industria italiana, in questi ultimi anni, nei quali si sono associati nella vita economica nazionale tanti diversi fattori: la Carta del Lavoro, il regime corporativo, e la disciplina che gli è propria nei rapporti contrattuali tra capitale e lavoro, la trasformazione economica e tecnica dell'industria, gli inevitabili riflessi della crisi economica mondiale che deprime i mercati e le attività industriali e preme perciò sui profitti e sui salari.

Nel volume in parola l'aspetto sintetico del movimento dei salari italiani è tutto esposto in queste cifre: dal maggio del 1925 all'ottobre del 1930 il salario medio orario nei trentatre settori industriali recensiti risulta passato da lire 2,10 a lire 2,06, ossia è rimasto quasi invariato.

La rivalutazione della lira

Ma tra le due date vi è stato un fatto nuovo, compiuto sin dal 1927: la stabilizzazione e la valutazione della lira, e il nostro mercato del lavoro dall'anno scorso ad oggi non è più quello del 1925.

La nostra moneta ha un valore che esprime maggiore quantità di oro ha una sostanza accresciuta di potere d'acquisto.

Ricordiamo che, dopo la rivalutazione della lira, il salario per ricondurci alla sua nuova quota fu generalmente ridotto del 13 per cento, ma il primitivo livello fu subito riguadagnato in qualche industria, come nella metallurgica. Il salario operaio italiano, nonostante tutti gli attuali fattori contrari di ordine mondiale risulta, ove è possibile il confronto, anzi aumentato rispetto all'anteguerra.

Nella crisi attuale, che ha ridotto i salari analoghi degli Stati Uniti del 20-22 per cento in confronto del 1929, il salario italiano risulta fra quelli che più resistono senza bisogno di scioperi rovinosi, di azioni violente, di lotta di classe.

S. E. Grandi giungerà in Patria fra due giorni

GIBILTERRA, 5.

Il transatlantico «Augustus» della N. G. I., che reca a bordo, S. E. il Ministro degli Esteri on. Grandi di ritorno dall'America, è passato questa mattina all'alba per Gibilterra.

L'«Augustus» giungerà a Napoli martedì 9 corrente.

Il nuovo direttorio nazionale dei tecnici agricoli

ROMA, 5.

Il Congresso dei tecnici agricoli nell'odierna seduta di chiusura ha proceduto alla elezione del Direttorio nazionale che è riuscito così composto:

Laureati in agraria: on. Gaetani di Laurenzana e on. Vezzani, Brizzi prof. Alessandro, dottor Calzoni di Bologna, prof. Folloni di Firenze, prof. Gaidoni di Milano, prof. Marti Aulo; professor Montanari di Foggia, Petrocchi prof. Bernardino in rappresentanza dell'Associazione Nazionale Consorzi di bonifica, dottor Pagliotti di Pesaro, dott. ROJATTI di UDINE.

Periti agrari e diplomati: d'Alessandro Dallari, Fantecchi, Farneti, Flamigni, Piezzi, Paoletti, Rosoni, rappresentanze dell'Associazione Mutilati ed Invalidi di guerra, prof. Toma. Tutti i membri del Direttorio sono tesserati del P. N. F.

Carità o beneficenza?

Le organizzazioni ecclesiastiche e cattoliche friulane hanno bandito per oggi la «Giornata della carità», nobile iniziativa che troverà certamente quel largo successo che il Friuli, generoso e cordiale, non nega mai alle opere tese al bene del nostro popolo.

Ciò premesso, non nascondiamo che a leggere certi striscioni affissi iersera sui muri cittadini abbiamo provato un senso, difficile a definirsi, ma nel quale era un po' di turbamento.

«Carità»: grande, sublime parola, al cui suono ci par di vedere Gesù che in atto paterno avvicina i poveri, i diseredati, i sofferenti, e li consola e li soccorre.

«Carità»: virtù sublime fra tutte, che unisce in un solo slancio di elevazione tutti gli uomini che credono, che amano, che hanno un cuore.

Eppure questa parola «Carità», stampata sui muri di Udine, ci ha lasciati un po' tristi e dubbiosi.

Perchè nella società moderna, ma specialmente nello Stato fascista, c'è un dovere non codificato, ma riconosciuto dai cittadini degni di tal nome: il dovere di soccorrere i poveri e tutti i bisognosi.

Di qua le varie «Opere Pie», i comitati per l'assistenza invernale specialmente ai disoccupati (questa sottoscrizione in Friuli si avvia a grandi passi verso un milione di lire); per la Befana fascista; per gli ambulatori gratuiti, per la maternità e l'infanzia, per la vecchiaia, per gl'infortunati... Si può affermare che in Regime Fascista, il cittadino di qualsiasi età, in qualsiasi triste contingenza della vita, si trova accanto l'Ente specifico che lo soccorre, lo aiuta, lo accompagna.

Questa «assistenza sociale» è carità cristiana, ma non ha il carattere dell'elemosina: ciò è un dovere, anzi un obbligo morale per il cittadino degno di vivere nello Stato fascista.

E se la «carità» al povero reca conforto, questo è sempre unito a un senso di tristezza: chi riceve la carità degli uomini eleva bensì un ringraziamento a Dio, ma deve dire «grazie» anche a colui che gli porge il soccorso, il dono: alla mano che gli stende «la carità».

Non è così per chi fruisce della beneficenza, la quale non è tuttavia il contributo freddo che un essere senz'anima, lo Stato, distribuisce, come un impassibile automa: no! In Regime Fascista la beneficenza e l'assistenza hanno tutto il calore e la luce della Religione e della Patria.

Questo era nel nostro animo, ieri sera, leggendo la parola «carità» sui manifesti murali: forse siamo in errore noi, e, se così fosse, il lettore ci renda venia di questi personalissimi convincimenti.

Del resto, che ci dia torto o ragione poco importa: come non importa che versi a questo o a quello il suo contributo per i poveri: l'essenziale è che dia largamente, con cuore aperto, spinto a questa doverosa azione oltre che dalla fede in Dio, dalla ferma consapevolezza dei suoi doveri di cittadino non indegno dell'Italia fascista governata dal Duce.

La pagina dell'agricoltore friulano

« Bisogna credere nel progresso »

Le armi per la battaglia del grano

[illegible] dicembre dello scorso anno, in occasione della premiazione solenne dei vincitori del concorso nazionale del grano, il Capo del Governo, incitando ad insistere e persistere negli studi e nelle esperienze per il miglioramento della tecnica agraria in generale e di quella cerealicola in particolare, aveva parole di elogio per coloro i quali, mai dubitando delle — fino ad oggi insospettate — capacità produttive delle nostre terre, con fede e con tenacia appassionata lavorarono e tuttora lavorano per identificare nel gran caos di tendenze di credenze e di tradizionali dottrine e quindi metterli in evidenza, i precisi fondamentali canoni di una granicoltura all'altezza dei tempi, delle nuove necessità, della civiltà moderna.

« Bisogna credere al progresso e non sorridere degli inventori, delle iniziative audaci, dei giovani ansiosi di novità ».

Grazie a questo concetto che sempre e tutta informò la lungimirante politica rurale del Capo, oggi l'Italia può vantarsi di essere indiscutibilmente all'avanguardia in tutto quello che è progresso cerealicolo. Agli audaci tecnici della nuova generazione furono infatti tolte le pastoie della tradizione e fu lasciata ampia libertà di considerare punto di partenza quella vecchia sapienza polverosa e rilegata in pergamena che ormai da secoli veniva ritenuta punto di arrivo.

Non mancava che questa libertà. Appena venne concessa, la cerealicoltura nuova nacque e vittoriosamente s'impose.

A prescindere da quelli che, pur avendo avuto l'onore di essere citati nel memorabile discorso del Duce, sono tuttora in studio ed in sperimentazione, due sono i metodi nuovi di cerealicoltura oggi ormai largamente diffusi e ben quotati, sia presso i tecnici per le loro pregevoli peculiarità tecnico colturali, sia presso la gran massa degli agricoltori, per i notevoli ed autorevoli riconoscimenti anche stranieri e per gli ambitissimi premi conseguiti nei concorsi nazionali del grano: il « Metodo Gibertini » detto anche « Bresciano » o « delle nitratazioni invernali frazionate » ed il « Metodo di Granicoltura Integrale » o « Metodo Ferraguti » od ancora « Metodo dello scasso e delle file ternate », i quali hanno permesso ai migliori granicoltori d'Italia di raggiungere vette vergini nella produzione unitaria del frumento.

In che cosa precisamente consistono e di quali particolari operazioni si avvalgano questi due metodi che ormai tanto interessano gli agricoltori desiderosi di progresso e fiduciosi nei miracoli della tecnica, dirò brevemente.

Innanzi tutto, condizione prima ed indispensabile per l'applicazione di entrambi è l'impiego degli ormai celebri grani eletti precoci i quali, nel nostro particolare ambiente, sono i soli che diano affidamento di buon esito per la caratteristica, loro particolare, di giungere a maturazione prima dei forti calori dell'ultima decade di giugno, sfuggendo in tal guisa ai danni gravissimi della stretta e della ruggine, cui sono viceversa soggetti i grani a maturazione più o meno tardiva. Sono inoltre i soli capaci di dare elevatissime produzioni unitarie.

Il metodo Gibertini, ideato sperimentato ed applicato dall'on. prof. Dante Gibertini, Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Brescia, viene praticato compiendo, come prima operazione in ordine di tempo, un'aratura ad almeno 30 centimetri di profondità previa eventuale letamazione. Sempre in ordine di tempo, seguono lo spargimento del perfosfato minerale nella misura di 8-10 quintali ad ettaro (eventualmente anche di calce) interrato a circa 15 centimetri con lavoro di coltivatore; il pareggiamento della superficie con erpici; la compressione del terreno smosso, con rulli del peso di almeno 5 quintali per metro di lunghezza; la semina a file semplici a 15 centimetri di intervallo oppure a file doppie o binate a 8 e 20 centimetri; una seconda rullatura, infine, per far aderire il terreno al seme interrato.

Appena la nuova piantina abbia emesso la terza foglia, si iniziano le nitratazioni in copertura da effettuarsi, di dieci in dieci giorni fino al marzo, con dosi di 25-30 chilogrammi di nitrato per volta (più se in terreni scarsamente fertili). Le somministrazioni di nitrato in copertura sono poi riprese all'epoca della formazione della spiga con tre distribuzioni di 25 chilogrammi ciascuna. Vengono infine eseguite delle rullature primaverili allo scopo di meglio fissare le piante o conseguentemente scongiurare eventuali perdite, nei terreni molto leggeri e mobili o sollevati dal gelo, ed ancora delle zappature primaverili per distruggere le male erbe e contemporaneamente aerare il terreno.

Questo metodo di coltivazione, *pratico e geniale, che consentì di sorpassare i 50 quintali di prodotto ad ettaro nel 1927; i 54 nel 1928; i 61 nel 1929 ed i 64 nel 1930,* cominciò a diffondersi largamente in tutte le provincie italiane da quando, nel 1928, la Confederazione degli Agricoltori ebbe organizzata una visita dei maggiori granicoltori d'Italia ai campi sperimentali bresciani ed ancor più da quando, a Forlì, nella seduta del 6 settembre 1929 del Comitato Permanente del Grano, presieduto dal Duce ideatore e promotore della Battaglia, al metodo Gibertini fu riconosciuto il titolo d'onore d'essere uno dei mezzi più adatti per il conseguimento della Vittoria.

Il metodo di granicoltura integrale, dovuto agli studi ed alle ricerche appassionate del prof. Ferraguti, Segretario del Comitato Permanente del Grano, è assai più giovane di quello Gibertini, ma, non ostante ciò, ha ormai al suo attivo delle importanti e significative vittorie.

A parità d'altre condizioni, in Sicilia esso ha dato quest'anno 6 quintali in più di grano ad ettaro; nei campi di Grottarossa, in pieno Agro Romano, 35 quintali in luogo di 10 di media e nella Brughiera di Somma Lombardo 35 invece di 7; ad Aquila 12 quintali in più, a Forlì pure; a Parma 28 in più. Di questi giorni poi, è la notizia veramente straordinaria del « record nazionale » ottenuto a Cremona col metodo Ferraguti dal dott. Tubi il quale produsse più di 66 quintali ad ettaro.

Fra i due metodi, Gibertini e Ferraguti, non vi è, come si potrebbe supporre, contrasto. — Se mai, benefica concorrenza. Intanto, entrambi sono armi ottime per il conseguimento della vittoria.

Volendo render compiuto il paragone di macchine belliche, se il metodo Gibertini, ottimo nelle terre migliori, può essere paragonato ad una autoblindata che corre veloce sulle grandi strade sgombre e prive di ostacoli, quello del Ferraguti invece, che ha la funzione eminente di elevare in modo veramente straordinario la produzione unitaria nelle zone meno favorevoli alla coltivazione, può essere paragonato al carro armato o « tank » il quale si muove ed opera nei terreni peggiori superando ogni ostacolo e raggiungendo la mèta ove ogni altro mezzo rimarrebbe impotente.

Resta però sempre il fatto che, se il carro armato va bene nei terreni peggiori, va anche meglio negli altri. Ne è una prova il « record » nazionale di 66 quintali ottenuto quest'anno dal metodo di granicoltura integrale.

Le maggiori differenze fra il metodo Ferraguti e tutti gli altri finora adottati, risiedono principalmente nella preparazione del terreno, nel sistema di semina e nei lavori colturali.

Il terreno infatti non fruisce della semplice e normale aratura profonda, bensì dello scasso ad ottanta centimetri, da effettuarsi ogni dieci anni, il quale, oltre a permettere una notevolissima economia di acqua — particolarmente vantaggiosa nelle regioni a precipitazioni scarse o mal distribuite — mette a disposizione della coltura quello strato di terreno profondo, smosso, soffice, poroso, fertile e privo di ristagni d'acqua che fino ad ora si riteneva superfluo in omaggio alla comune credenza della superficialità dell'apparato radicale del frumento e che viceversa oggi, in seguito a recentissime esperienze della R. Stazione di Chimica Agraria di Roma si sa essere esplorato dalle radici e quindi utile.

Il costo del lavoro di scasso, secondo l'esperienza fatta dal Ferraguti, è di appena 700-800 lire ad ettaro il cui beneficio però si fa sentire su tutti i dieci anni successivi di coltivazione. Perciò 70 od 80 lire annue per ettaro.

La concimazione fondamentale chimica — eventualmente integrata da somministrazioni di letame artificiale — deve essere effettuata su « terreno grosso » ed in misura assai abbondante. In genere 8-10 quintali di perfosfato più 2 o 3 quintali di azotati a lento effetto e, occorrendo, potassici e calce. Seguono la concimazione, un'aratura in senso perpendicolare allo scasso ed i successivi lavori di amminutamento o pareggiamento della superficie. La semina viene eseguita a file orientate in senso nord-sud, le quali per far sì che tutte le piante della coltura godano, quell'influenza del bordo, che è l'accertato vantaggio delle piante situate ai margini dei campi e per mantenere nello stesso tempo una giusta e conveniente fittezza di spighe per unità di superficie, sono riunite a tre a tre alle distanze di 8 centimetri fra fila e fila e 45 centimetri fra terna e terna.

Le distanze in tal modo fissate, oltre a dare a tutta la coltura il beneficio dell'influenza del bordo, consentono anche di eseguire a macchina, e perciò più economicamente, mediante piccoli motocoltivatori, tutte le necessarie operazioni colturali le quali non si limitano alle ormai ben note sarchiature ma comprendono anche ripetute rincalzature che servono a far emettere alle piante nuove radici utili al maggior rigoglio e ad una maggiore produttività e a consolidare le piante stesse sul terreno rendendole meccanicamente assai più resistenti all'allettamento.

L'agricoltura è oggi ancor bambina ma la tecnica è capace di ogni miracolo.

MEMI de' SARTORI

L'alimentazione del pollame

La selezione dei soggetti ha grandissima importanza per la produzione delle uova, però non meno importante è la razionale alimentazione.

I migliori risultati ottenuti dall'Istituto di Avicoltura a Newport in Inghilterra durante l'anno 1930 e 1931 sono stati quelli con la miscela secca.

La miscela secca è composta di un miscuglio di diverse sostanze convenientemente bilanciate, e questo sistema di alimentazione è universalmente preferito perchè gli elementi a secco che compongono la miscela stessa non si alterano e permettono agli allevatori di caricare le apposite mangiatoie ogni 15-20 giorni.

La preponderanza degli alimenti che compongono la razione deve essere di azotati di origine animale e vegetale e nella proporzione del 20 per cento se si vuole ottenere i migliori risultati sia nella produzione delle uova, sia nella grossezza delle medesime.

P. SABBADINI

Preparazione invernale dei terreni

Rammentiamo l'utilità d'iniziare ora la preparazione dei terreni per le semine della prossima primavera: è una norma delle più utili, delle più importanti della moderna agricoltura.

Anzi l'aratura dei prati dovrebbe essere a quest'ora già fatta. Gli altri terreni dovranno essere prima spianati e quindi arati alla minuta e profondamente con moderno aratro in ferro.

Allora le zolle risentiranno tutto il beneficio del gelo invernale, senza contare il vantaggio che si ha di porre a nudo uova e crisalidi di insetti dannosi che potranno trovare la morte nelle basse temperature.

Tutti gli agricoltori ormai sanno quale enorme importanza hanno le buone lavorazioni del terreno per le produzioni agrarie; e perchè queste lavorazioni riescano buone una delle prime regole è quella di anticiparle, durante l'inverno, per ripetere antesemina un lavoro più leggero, con cui si sotterrerà il letame nelle terre sciolte, mentre questo sarà meglio farlo col lavoro invernale nelle terre compatte.

Un lavoro di più non obbliga generalmente a maggiori spese vive l'agricoltore come quando gli si richiedono più abbondanti concimazioni; viceversa l'effetto utile potrà esser quanto e talvolta anche più di una corrispettiva maggiore concimazione.

Ricorderemo invece che, aumentando la profondità di lavorazione, sarà bene in proporzione aumentare anche la letamazione dei terreni, per averne tutto il grande vantaggio.

Lavorando d'inverno, avremo maggior comodità di provvedere adeguatamente anche alla non mai abbastanza raccomandata sistemazione dei terreni: alla livellazione, alla baulatura, all'apertura di scoline: tutte cose che sono il punto di partenza per migliorare i terreni stessi!

Fiere e mercati bovini della settimana

Lunedì 7. — Azzano X, Gorizia, Palmanova, Spilimbergo, Tolmezzo, Tricesimo, Villa Santina.

Mercoledì 9. — Casarsa, Fagagna, Gradisca, Mortegliano.

Giovedì 10. — Aidussina, Flaibano, Gorizia, Sacile.

Sabato 12. — Cividale, Pordenone.

Domenica 13. — Arta.

Un po' di nitrato ai frumenti

I frumenti sono nati bene, salvo eccezioni, dipendenti più che altro da difettosa sistemazione dei campi.

Dove l'acque delle abbondanti precipitazioni passate ristagnavo, si sono avute infatti delle fallanze; per cui non si ripete mai abbastanza la necessità di provvedere per i frumenti, oltre che ad una buona lavorazione del terreno, anche alla sistemazione dello stesso, cioè alla perfetta livellazione, e, ov'è necessario, a un po' di baulatura e all'apertura di opportune fossaline per il scolo delle acque esuberanti.

Comunque ora, a un mese circa di distanza dalle semine, quello che tutti gli agricoltori dovrebbero fare è di spargere un po' di nitrato circa Kg. 4-5 per pertica (mq. 1000).

Questo primo spargimento dovrebbe essere fatto specialmente da coloro che alla semina non hanno sparso alcuna dose di concime azotato. Nitrato di soda o nitrato di calcio è indifferente: hanno uguale efficacia: rammentiamo solo che il nitrato di calcio costa meno ed è prodotto nazionale. Non è il caso poi di temere allettamenti da parte di certe varietà di grano più deboli: tutte le varietà abbisognano e risponderanno al cento per cento a questo primo pizzico di azoto.

Ormai è acquisito alla pratica che è meglio anticipare lo spargimento di nitrato (sale), dandone, una parte anche ante-inverno, anzichè attendere di spargerlo tutto in primavera. Per un complesso di ragioni l'effetto utile sulle colture risulta maggiore a parità di spese.

F. M.

Coloni trevigiani in Tripolitania

TRIPOLI, 4.

Col piroscafo « Città di Trieste » è giunto uno scaglione di diciotto famiglie d'agricoltori, provenienti in massima parte dalla provincia di Treviso e altre da Reggio Emilia-Macerata, in totale 108 persone.

A ricevere i nuovi agricoltori, che daranno il loro lavoro per la valorizzazione agricola della colonia, unendosi all'opera già in corso per merito di altri agricoltori in precedenza giunti, si trovavano il dott. Mellon, vice segretario e alcuni concessionari agricoli.

Le famiglie sono state ripartite tra vari concessionari, le cui aziende si trovano già in ottimo stato di appoderamento e hanno raggiunto immediatamente le residenze situate in varie zone della Colonia.

Vino e vitelli

«L'Agricoltura Friulana»:

Non è una novità che gli agricoltori sono da tempo seriamente preoccupati per il prezzo vilissimo a cui è sceso il bestiame e per la difficoltà talora di poterlo vendere a qualsiasi prezzo. Avviliente, è, addirittura, il modo come si presenta il commercio dei vitelli, che abbondano specialmente in questa stagione per il notevole contributo dato dalle zone montane, il prezzo dei quali ha una notevole ripercussione sul l'economia agraria della regione.

Poichè i trattati commerciali vietano la immediata applicazione di una congrua protezione doganale sul bestiame importato, la quale agirebbe immediatamente sul rialzo dei prezzi, necessita che l'autorità tutoria provveda di urgenza, coi mezzi che sono a sua disposizione, a favorire lo smaltimento dell'eccesso di produzione e in particolar modo quello dei vitelli, affinchè l'appellativo di «spina dorsale dell'economia nazionale» che si suol dare alla agricoltura, non si risolva in una crudele ironia per coloro che ne costituiscono il «midollo»!

Diremo qui, per incidenza, che, da quanto si legge sul «Corriere della Sera» di giorni sono, la città di Milano, che è una delle più forti consumatrici di carne, consuma per ben due terzi bestiame proveniente dall'estero, quasi unicamente dalla Jugoslavia.

Altrettanto avviene sugli altri maggiori mercati nazionali.

Il prezzo a cui si pagano normalmente da noi i buoni vitelli di pianura è sulle lire 1.80 al chilo; solo eccezionalmente, per soggetti di merito speciale, si arriva a spuntare le due lire. Altra cosa è per i vitelli di montagna, i quali si può dire che non abbiano prezzo, perchè manca la possibilità di venderli, per cui in gran numero, (sia pure in barba alle disposizioni regolamentari) vengono scannati come animali di bassa corte, con quale spreco di materiale è facile immaginare. Ma anche per i vitelli del piano non ci sono rose; ivi le disposizioni regolamentari vengono più facilmente fatte osservare e non è raro il caso quindi, che gli agricoltori, stretti dal bisogno, «mollino» le loro bestiole a prezzi molto inferiori a quelli sopra citati.

Mi si dice che sull'ultimo mercato di Codroipo sia stato venduto qualche vitello intorno alle 60 lire per capo; presso a poco quello che si pagava... un'oca alcuni anni fa! Sull'ultimo mercato di Martignacco fu venduto un vitello di tre mesi, sia pure un po' magretto, ma sano come un pesce, per la bella somma di 105 lire!

Di fronte a questo doloroso stato di cose molti agricoltori con la loro logica semplice, ma che, tuttavia, non fa una grinza, ragionano così:

«Dal momento che i produttori di vino sono autorizzati a smaltirlo direttamente ai consumatori «mettendo su frasca», perchè non deve essere permesso pure agli allevatori di bestiame di smaltire i prodotti delle loro stalle, che sono molte volte affollate e col fienile assai ridotto causa la siccità che si è avuta nel passato estate? Il consumo delle carni, da cui oggi molta gente si è allontanata contribuendo ad aggravare la presente crisi, avrebbe tosto una notevole ripresa, poichè gli agricoltori potrebbero cedere la carne a un prezzo più vantaggioso di quanto non si pratica ancora nelle macellerie, realizzando nello stesso tempo maggior utile che non sprecando il prodotto dei loro sacrifici sul mercato dove esiste una organizzazione di compera ben meglio attrezzata della loro! Ne guadagnerebbe perciò, immensamente pure il consumatore».

C'è, è vero, il regolamento per la vigilanza igienica sulle carni, il quale prescrive, e giustamente, che la vendita delle carni bovine venga fatta normalmente in locali idonei, facendo astrazione per le carni di animali, macellati d'urgenza. E poichè ogni regolamento è fatto.. per essere interpretato, quale motivo di maggiore urgenza non esiste per il povero agricoltore che spesso non trova acquirenti per i suoi prodotti se non a prezzi di vero strozzinaggio?

Mi consta che parecchi Podestà, veramente «rurali» nell'animo, interpretano già con spirito piuttosto largo il suddetto regolamento autorizzando, sia pure con tutte le cautele, la vendita diretta delle carni da parte degli agricoltori. E che essi sono perfettamente a posto, lo dimostra pure quanto si legge nella «Rubrica tributaria» del n. 21 de «L'Agricoltore d'Italia», organo della Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori, quale risposta a un quesito avanzato da un agricoltore della Carnia e che qui riporto integralmente:

«V. C. - Villa Santina. — I privati possono vendere al pubblico carni provenienti da macellazione di animali di loro proprietà, purchè ottengano di volta in volta il nulla osta del Podestà, corrispondano regolarmente l'imposta di consumo e sottopongano le carni ai necessari controlli sanitari».

Nulla di illegale, perciò, si chiede dagli agricoltori; solamente sarebbe da augurarsi che, interpretando un po' largamente il regolamento, si applicasse quale imposta di consumo la tariffa minima, cioè quella per le carni di bassa macelleria, essendo note le difficoltà finanziarie in cui versano gli agricoltori specialmente di certe zone, come quelle di montagna.

Che molto bene si concilino gli interessi dei produttori con quelli del consumatore, lo dimostra il seguente conto espostomi da persona del mestiere, per un comune rurale. Preso per base un vitello del peso di 100 chili, vediamo quali spese graverebbero sullo stesso:

Spese:

Tassa macellazione	L. 4.—
Tassa zootecnica (1)	» 5.—
Dazio	» 40.—
Visita veterinaria	» 5.—
Altre spese	» 20.—
	L. 74.—

Applicandosi il dazio come carni di bassa macelleria le 40 lire si ridurrebbero a metà.

Ricavato:

Carne kg. 67 a L. 4	L. 268.—
Testa	» 6.—
Fegato, polmone cuore, zampe	» 15.—
Pelle	» 18.—
	L. 307.—
Spese	L. 74.—
Ricavo netto	L. 233.—

Quindi L. 2.33 al chilo calcolando di vendere le carni a sole L. 4 al chilo, contro lire 6 al chilo che ancora si paga ad esempio per il... sardellone!

Va da sè che la autorizzazione a vendere le carni coi criteri sopra esposti dovrebbe avere un carattere transitorio e specialmente per il periodo invernale in cui havvi abbondanza di vitelli e più facile riesca la conservazione delle carni. Quest'ultimo fatto, tuttavia, è di scarsa importanza. Chi ha assistito, infatti, a vendite di carni fatte direttamente dai produttori avrà constatato la rapidità fulminea con cui esse vengono sempre esitate.

Nè va taciuto l'alto valore morale che deriverebbe da una meno rigida interpretazione dei regolamenti fra la classe agricola, a cui rimarrebbe la sensazione che da parte della autorità tutoria si è venuto ad essa incontro nei limiti del possibile nella tutela dei suoi interessi, di fronte alla quale è cosa trascurabile una modesta contrazione delle imposte ed il temporaneo sacrificio degli interessi di pochi, i quali, se mai, della presente crisi han potuto molto spesso avvantaggiarsi.

I. DORTA

* *

Giacchè il dott. Dorta accenna alla situazione della montagna, va ricordato che la tradizionale esportazione dei vitelli da macello a Venezia, Trieste, Milano, Udine e negli altri maggiori centri della Provincia è pressocchè cessata. Da novembre a tutto gennaio si producono in montagna non meno di 30 mila vitelli utilizzati come segue:

15.000 destinati all'esportazione (50 per cento);

9.000 destinati al consumo locale (30 per cento);

6.000 destinati all'allevamento (20 per cento).

L'incasso netto medio per capo macellato od esportato era mediamente di lire 200 destinati in gran parte all'acquisto del granoturco per l'alimentazione invernale della famiglia.

Quest'anno viene a mancare il ricavo dei 15.000 vitelli non esportati e si riduce del 60 per cento quello dei vitelli consumati localmente.

Ma la situazione si complica per il fatto che tutto il materiale non esportato mette l'allevatore di fronte a questo dilemma: o allattare i vitelli per renderli commestibili e consumarli direttamente, oppure distruggerli subito dopo la nascita. Nel primo caso lo allevatore impiega due quintali di latte e deve pagare lire 43.40 di dazio: supposto che egli possa in media realizzare lire 70 per vitello, ricava al netto L. 26.60 a pagamento dei due quintali di latte in ragione di lire 13.30 al q.le; nel secondo caso l'allevatore perde il peso iniziale dell'animale, ma destinando il latte al caseificio realizza almeno lire 100 con un maggior utile di lire 73.40.

Sono risultanze inattese e paradossali, ad attenuare le quali potrebbe concorrere notevolmente se non la soppressione, la riduzione delle tasse e la più completa libertà di commercio e di utilizzazione dei vitelli, salve, bene inteso, le dovute misure di polizia veterinaria.

Perciò, se la situazione è poco lieta in pianura, assume un aspetto doloroso in montagna dove gli allevatori non hanno spesso nemmeno l'importo liquido necessario per il pagamento delle tasse.

Non v'ha dubbio che la applicazione delle norme invocate almeno per i mesi invernali incontrerebbe il massimo favore della opinione pubblica.

M. MURATORI

LA NOVELLA

Quella che aspettava

La morta era stata portata al cimitero e le ultime preghiere erano state recitate. Il vedovo era fermo presso la tomba, calmissimo, guardando di tanto in tanto la terra e lo splendido cielo azzurro.

Pensava a tutto quello che era finito, il superstite dal viso secco e bruciato, dalle spalle forti, dagli occhi spalancati nella visione di un sogno singolare? Pareva che, distratto, gustasse la dolcezza della bella giornata: l'amico che era vicino a lui, il solo che avesse fatto un sì lungo viaggio per andare in quel sobborgo della Bretagna e assistere ai funerali, levava talvolta gli occhi verso di lui, con una sorpresa scontenta e mal dissimulata.

Tutti erano andati via, a piccoli gruppi silenziosi, lentamente. La loro mimica pietosa non era stata eccessiva, le loro condoglianze piuttosto brevi. Esistono delle commedie che, malgrado tutto, non possono recitarsi: e forse qualcuno avrebbe perfino potuto temere di veder sorridere il signor Le Castellec, se si fosse troppo insistito sul dolore che egli doveva provare.

Tutti conoscevano i suoi gusti avventurosi, il suo amore dei lunghi viaggi: le sue frequenti assenze erano note a tutti. Sua moglie, che lo aveva appassionatamente amato, aveva menato una esistenza solitaria e malinconica. Come le castellane dei vecchi racconti, passava le sue giornate in una camera alta, da cui si vedeva il mare verde e la costa. Lavorava o rileggeva le lettere dell'assente o, con la testa poggiata allo schenale della poltrona, piangeva in silenzio...

Il cimitero era vuoto. Enrico Faber toccò il braccio del vedovo:

— Bisogna andarsene, amico mio.

Nemmeno lui poteva profferire parole di dolore. Aveva serbato il ricordo incantevole della morta ed avrebbe temuto di profanarlo, forzando lo sposo indifferente a evocarlo con lui. Camminarono vicini, senza parlare. Quando furono alla porta del piccolo castello, situato a mezza costa, tra gli alberi folti, Faber domandò:

— L'automobile potrebbe accompagnarmi alla stazione? Vorrei prendere il treno delle due, per essere a Parigi, domani, nella mattinata. I miei affari...

— Da' tu stesso gli ordini che vuoi — disse Le Castellec.

Invitò l'amico a mangiar qualche cosa, scusandosi di non potergli tener compagnia durante il pasto. Saliva al primo piano per riposarsi.

Faber, quando andò a salutarlo, lo trovò nella camera della morta, in cui persisteva l'aroma dei fiori, che vi erano rimasti ammucchiati per due giorni. Le finestre erano spalancate: in piedi, calmissimo, con le mani nelle tasche, Le Castellec contemplava lo incantevole paesaggio marino, su cui, tanto spesso, si erano posati gli occhi dell'abbandonata. Si volse verso l'amico.

— Vai già via?

— Tra qualche minuto.

Un silenzio.

— E tu — interrogò Faber, per scuotere l'impaccio che pesava tra loro — e tu quando ti rimetti in viaggio?

— Stasera — disse semplicemente Le Castellec.

Sempre con aria distratta, aprì il tiretto di un tavolino, ne prese una rivoltella, e fece girare il tamburo, che mostrò successivamente i sei colpi.

— Come vedi, ho già preso i biglietti.

— Andiamo — esclamò Enrico Faber, sconvolto. — Non vorrai mica farmi credere che vuoi ammazzarti. Non ci si ammazza che per un vero dolore.

— Eppure non credo esista al mondo, in questo momento, un uomo più disperato di me — disse il vedovo, con tranquillità. — Io non mostro questa mia disperazione, però, trovandola insopportabile, sono deciso a non sopportarla, ecco tutto!

E quasi divenendo gaio, di fronte all'aria stupefatta dell'amico:

— Caro mio, io non mi sono mai data la pena di rivelare il mio carattere a chicchessia... Ma noi abbiamo dell'amicizia, l'uno per l'altro, e se talvolta dovesse capitarti di rimpiangermi, vorrei che tu mi considerassi come un vecchio compagno e non come un pietoso insensato. Ascoltami.

« Mi sono ammogliato assai giovane, troppo giovane, senza conoscere nè la vita nè me stesso, con una donna che fin dall'infanzia amavo con tutte le forze del mio animo. Vivemmo per mesi, per anni, nelle gioie dell'unione più profonda. Ma poi i gusti che gli avi mi avevano trasmesso si risvegliarono in me, imperiosamente.

« Tutti, veri Brettoni nostalgici, sognatori ad occhi aperti, avevano solcato gli oceani, esplorato le terre lontane, gustato il sapore dell'aria che non si respira qui. Ah! imitarli, partire, sentir stridere sotto di sè, nei fianchi del naviglio fremente, la catena dell'ancora che si leva, mormorare « addio » guardando il mare misterioso!

« Non era possibile che mia moglie, di salute delicata, di umore tranquillo, quasi timido, mi accompagnasse. Partii solo.

« Questa prima assenza durò un anno. Fu seguita da molte altre. Conobbi l'India e i suoi templi cesellati, la Cina profumata di oppio, l'America e tutti gli odi che dividono le sue razze diverse. E certamente apparvi come il più egoista dei mariti, il meno affettuoso degli uomini.

« E lo fui forse. Eppure, in quella specie di febbre angosciosa che mi spingeva ad errare senza fermarmi, ad andare lontano, sempre più lontano, il pensiero della donna che mi attendeva nella mia casa di Bretagna, non mi abbandonava mai. Sull'oceano, di notte, mentre le onde sollevavano e muovevano la striscia bianca della luna, sullo stuoie su cui si fuma la pericolosa droga o al cospetto della pampa infinita, io la evocavo, solitaria e rassegnata. E la sapevo, malgrado tutto, piena di meraviglioso amore di cui arrivava a me la benedizione...

« Sì: ho vissuto lontano di lei: sì, tenendo nelle mani la sua povera esistenza, l'ho resa triste fino alla disperazione... Ma — chi lo comprenderà, chi lo spiegherà a me stesso? — da che lei è morta, niente più esiste in me. E' impossibile che io parta, perchè lei non è più qui ad attendermi: è impossibile che non senta più battere quel cuore che m'inviava la sua tenerezza attraverso i mari ».

Le lagrime salivano ai suoi occhi. S'interruppe, bruscamente.

— Sei per perdere il treno, amico mio. Ed anche io — ogni emozione era passata, sorrideva, ormai — anche io preferisco che questa brava gente che mi troverà qui, con la tempia bucata, e andrà a chiamare le autorità di rito, si sbrighi, prima dell'ora di pranzo, di quelle insopportabili formalità e non sia troppo turbata nelle sue abitudini... Addio, caro mio... grazie d'esser venuto... e che la vita sia buona, per te...

Gli stringeva la mano con affetto, lo spingeva dolcemente verso la porta; ed il giovane lo lasciava fare, pallidissimo, commosso, comprendendo come ogni parola fosse inutile, fino al punto da non poterne pronunziare una sola....

ANDRE' CORTHIS

Un dibattito radiotelegrafico

tra le Università di Oxford e di Harvard

LONDRA, 5.

Un dibattito per telefono senza fili, il primo del genere, sarà tenuto sabato prossimo tra le Università di Harvard, in America, e quella di Oxford, in Inghilterra. L'inizio della discussione avverrà alle 11 pomeridiane.

Il costo del dibattito, che durerà tre quarti d'ora, sarà di circa 8000 sterline e verrà per intero sostenuto dalla Università di Harvard. Il tema della discussione sarà il seguente: « Nell'interesse della prosperità del mondo i prestiti e le riparazioni dovranno essere aboliti? ».

Nonostante che la « squadra » di Oxford, composta di tre studenti, si servirà della radio nazionale, non si sa ancora se il dibattito sarà diffuso in Inghilterra.

OMBRE E FIGURE DELLA STORIA

Ritorno a Napoleone

Non c'è nessuno, credo, in Italia, anche fra i più irremovibili detrattori di Giovacchino Forzano, che non si sia compiaciuto del successo del suo « Campo di Maggio » — opportunamente trasformato nel titolo in « Cento giorni » — al Teatro dell'Ambigu a Parigi: è un successo italiano e come tale deve soddisfare il nostro amor proprio, deve anche suggerirci una certa gratitudine all'infaticabile autore che è riuscito a penetrare nelle ben difese trincee del mercato teatrale parigino e a porvi il piede senza idea di ritirarvelo tanto presto.

A questo trionfo dei « Cento giorni » han contribuito, senza dubbio, vari elementi: anzitutto — diamo a Cesare quel che è di Cesare — il lavoro, che è stato abbastanza bistrattato in Italia dalla critica ma che, nonostante tutto, ha pregi di teatralità — l'ho detto a suo tempo — che non possono fargli venir meno l'interesse e, in qualche momento anche l'emozione del pubblico: in secondo luogo la persuasione che un'altissima personalità — la più forte e la più popolare che sia oggi nel mondo — abbia ispirato il dramma, opportunamente ridotto per le scene francesi dal Maurey in terzo luogo il soggetto: Napoleone.

Opere su Napoleone

Napoleone è oggi più che mai vivo in Italia, in Francia, dappertutto: c'è un ritorno veemente di attenzione e di passione verso il Corso, che resta l'uomo più straordinario dei tempi moderni, quegli che ha segnato un' « orma di piè mortale » non paragonabile a nessun'altra. Se si guarda solo alla letteratura e al Teatro ci si può convincere agevolmente di questa crescente voga napoleonica.

In poco tempo abbiamo avuto due « vite » ragguardevoli di Napoleone, come se non ne esistessero già diecine e forse centinaia: il « Napoleone » di Ludwig e quello recentissimo di Bainville, studiati da due punti di vista differenti: inoltre l'interessante vita di Fouchè di Zweig, di cui molto si è valso Forzano: in Italia, tutto un fiorire di letteratura Napoleonica: la « Giuseppina » e la « Maria Walewska » della Luzzatto Guerrini, il « Napoleone » del Ciampini, l'altro del Guatteri nell'edizione « Nemi » e recentissimo e pregevole, nell'edizione « Corbaccio » « Il figlio di Napoleone » dello stesso Gualtiero Guatteri: e infine le « Donne Napoleoniche » di Alda Bersanetti.

Sul teatro oltre a « Napoleone e le donne » e il « Campo di Maggio » di Forzano che è stato già rappresentato in Ungheria e lo sarà presto in Germania, in Inghilterra e in America, si annunzia un altro « Napoleone » di Saint-Georges de Bouhèlier, l'autore del « Sangue di Danton » rappresentato di recente con successo alla « Comédie Française ». Da tutto questo si deve arguire non soltanto che torna in onore la monografia storica e, quel che è più curioso, dopo tutto il male che se ne è detto, il dramma storico, ma che la figura di Napoleone è ancora in primo piano nella curiosità e nella simpatia degli uomini.

Una delle ragioni del grande consenso che ha avuto « I cento giorni » a Parigi sta nel fatto di avere preso il Corso nel periodo discendente della sua parabola, nel momento drammatico della sua effimera resurrezione e della caduta finale quest'uomo singolare è anche al termine turbinoso della sua carriera, lampi di genio dei ritorni d'imperiosa volontà che possono avvincere ugualmente il filosofo, il commediografo e il semplice spettatore.

Inoltre — come lo ha osservato Etienne Rey, che pure non patisce di soverchie simpatie, come abbiam visto altra volta, per il teatro italiano — l'autore di questo lavoro ha avuto l'audacia di attaccare il personaggio dell'Imperatore di fronte, non di scorcio come hanno fatto altri moltissimi commediografi, fra i quali anche un maestro, Vittoriano Sardou, che in « Madame Sans-Gêne » ci ha mostrato un Napoleone episodico, alquanto stereotipato, che serve solo a mettere in rilievo il personaggio straordinariamente comico e sentimentale della scorbellata Duchessa di Danzica.

In realtà quello che vuole il pubblico è rivedere Napoleone e rivederlo nella sua vita intima e pubblica, nelle manifestazioni del suo genio e in quelle della sua debolezza perchè tutto gli interessa di lui. Da che cosa proviene questa straordinaria vitalità di Napoleone nel cuore e nella fantasia degli uomini, mentre tante altre figure storiche, pur di grande rilievo, non hanno in loro se non l'importanza fredda dei cimeli e dei ruderi?

Un critico ha detto: « Napoleone è nato il 5 maggio 1821 ». L'osservazione è fine: non ha il valore di una semplice « boutade ». Bonaparte ebbe sempre, durante la sua vita, la preoccupazione di passar bene ai posteri: questo è chiaro nei suoi discorsi, nei suoi gesti, nella sua « mise en scène »: ciò non diminuisce l'ammirazione che dobbiamo avere per lui, in quanto che un uomo del suo stampo ha anche il diritto, vorrei dire il dovere, di creare intorno a sè una leggenda che servirà magnificamente alle generazioni future: certe lezioni non vanno perdute.

E in questo Napoleone fu magnificamente servito dal destino: se fosse morto tranquillamente nel suo letto alle Tuileries, trasmettendo i poteri al figliolo, non avrebbe commosso il cuore e l'immaginazione degli uomini

La sua terribile vicenda dei « Cento giorni », la clamorosa disfatta, il tradimento, la deportazione in un'isola lontana, la sua fine di prigioniero, che anche da lungi pensava alla sua patria e al suo sogno non compiuto, il ritorno trionfale della sua spoglia mortale e del suo spirito immortale sulle rive della Senna, in mezzo al popolo francese, che « tanto amò » e che pure, a modo suo, lo corrispose, ha esaltato la sua memoria nei secoli.

La felicità e il successo non interessano e non appassionano mai tanto come la disgrazia e il precipitoso inabissarsi.

Per questo il periodo dei « Cento giorni » è il più avvincente nella vita di Napoleone, quello che dà la misura della sua grandezza.

Umane verità

In fondo il Bonaparte ebbe sempre il presentimento che la sua straordinaria avventura non sarebbe durata molto e sua madre Letizia più di lui. « A un certo momento — dice essa al second'atto di « Campo di Maggio » — ho avuto un figlio Imperatore della Francia, un figlio Re della Spagna, un figlio Re dell'Olanda, un figlio Re della Westfalia; ho sempre pensato che un giorno tutti quei Re avrebbero potuto aver bisogno del mio pane come ad Ajaccio ».

Ciò è profondamente vero e, diciamo, profondamente umano. E il suo « pourvou que cela doure », detto con quel singolare accento corso che non le permetteva la pronunzia dell'« u » francese, fu singolarmente profetico.

Ma lo stesso carattere nervoso, preoccupato dell'Imperatore, certe espressioni improvvise di lui, che spalancano la sua anima come una finestra, fanno sentire la tragicità del suo destino e ci fanno misurare la profondità dei suoi improvvisi silenzi.

« Quale abisso di meditazioni — ha scritto Léon Bloy che considerava Napoleone come un essere sovrumano — quale abisso di meditazioni, se pensiamo che questo uomo di guerra immensa non potè ottener mai una vittoria definitiva; che dopo Austerlitz fu necessario Jena, Eylau, Friedland e, in seguito, Wagram, per giungere allo spaventevole dilemma, o di vincere inutilmente a Mosca, o d'essere schiacciato altrove dalla coalizione di tutti i popoli!

Che tu faccia questo o quello, la tua rovina è inevitabile e non la puoi sfuggire. Tu sei fra le catene del sonno, sulla tortura o nella voluttà dei sogni. Una volontà superiore e assolutamente infallibile ha deciso che sarai lo spettatore agitato della tua vita incomparabile...».

Sì, è questa fatalità tragica che accompagna la sua vita che lo rende sacro alla nostra memoria e che lo fa rinascere eternamente sulle vicende umane come qualcuno che non può morire, forse perchè rappresenta un simbolo di cui gli uomini hanno bisogno.

In lui, certo, tutto interessa e sorprende: la sua fortuna, la prontezza del suo colpo d'occhio, la rapidità della concezione: niente gli è estraneo perchè niente gli sfugge. Racconta il Bainville che nel 1804, come il Principe di Baden diceva in un crocchio di persone che a Magonza non c'era niente da vedere, l'Imperatore gli rispose con vivacità che s'ingannava e che lui, Napoleone, quando aveva la sua età e che aveva un po' di tempo da passare in una città, lo impiegava a esaminare le fortificazioni, come aveva fatto a Tolone, quando, modesto ufficiale, stava attendendo il battello per la Corsica.

« Chi vi dice che non dovrete un giorno assediare Magonza? Sapevo forse allora che io avrei dovuto riprender Tolone? ».

Qui c'è tutto il Corso, che non ha mai perso un minuto nella sua vita, come non l'ha mai perso — oggi — Edison che dormiva non più di cinque ore al giorno, come non lo perdono quei pochi che hanno davanti a loro un enorme programma di lavoro e che sanno come la scadenza del termine utile per portarlo a compimento possa essere anche prossima.

Napoleone non è un improvvisatore: egli ha saputo studiare e ritenere: una volta essendo agli arresti, si era studiate le Istituzioni di Giustiniano non pensando mai che un giorno gli avrebbero servito per la redazione del Codice Civile: si era una volta interessato della Costituzione della Svizzera senza prevedere, che sarebbe poi diventato mediatore della Confederazione Elvetica. Era nato per comandare, aveva il genio militare, beninteso: ma aveva anche studiato i maestri: Turenne Condè, Catinat, Villars, Frèderic.

La vita di quest'uomo eccezionale è un grande ammonimento che si potrebbe riassumere in due volgarissimi proverbi, se i proverbi fossero ancora di moda: — « Impara l'arte e mettila da parte ». « Chi ha tempo non aspetti tempo ». Ma al giorno d'oggi servirsi di un proverbio è quasi una vergogna: si sostiene che la sapienza dei popoli si trovi in massime ben più autorevoli: perciò sia per non detto.

Ma di una cosa si può esser certi: che la vita di Napoleone continuerà per dei secoli ad alimentare la curiosità e la passione degli uomini, per tutto quello che contiene di eccezionale, di favoloso, di fatale ed anche di tragico.

La tragedia di quest'uomo è di aver speso tanto genio, tanta attività, di aver messo a soqquadro il mondo senza riuscire a realizzare il suo programma.

Che cosa gli mancò per ottener questo? Forse una più impetuosa e concorde cooperazione del popolo, che lo abbandonò troppo presto nella disgrazia.

« Se fossi riuscito a unificare l'Italia — dice Napoleone nel « Campo di Maggio », italiano — e a farne una grande potenza, avrei trovato nel suo popolo la mia forza ».

La frase, probabilmente, non è stata mai pronunziata da Napoleone, ma nasconde, forse, un briciolo di verità.

CIPRIANO GIACHETTI

I problemi turistici nazionali

esaminati dall'Ente nazionale

ROMA, 5.

Il Consiglio centrale del turismo si è riunito sotto la presidenza dell'on. Fulvio Suvich. Il Commissario per il turismo ha fatto un'ampia relazione sui maggiori problemi turistici nazionali, anche in rapporto alla situazione economica internazionale e sulle provvidenze prese e da prendersi per fronteggiare l'attuale contrazione del traffico dei forestieri e per preparare la ripresa, mettendo in particolare rilievo l'opera svolta a tal fine in questi primi mesi dal Commissariato per il turismo.

E' seguita una discussione, alla quale hanno preso parte anche i membri del Consiglio e si è addivenuti alla costituzione di alcuni sottocomitati di specifica competenza, ai quali verrà deferito lo studio di taluni problemi di particolare importanza ed urgenza, come quelli relativi all'organizzazione turistica interna, al credito alberghiero e ai possibili miglioramenti del sistema tariffario, dei mezzi turistici di trasporto e del loro coordinamento.

Francobolli sostituiti in Austria

per realizzare economie

VIENNA, 5.

L'Amministrazione postale austriaca ha deciso di ritirare con l'inizio del prossimo anno, i francobolli da 10 e 60 « groschen », sostituendoli con altri del medesimo valore, ma di formato ridotto.

Con questo provvedimento la Amministrazione calcola si avrà un risparmio di 150.000 scellini annui.

Lo sapevate?

Sapevate...

... che l'alfabeto degli Havaiani consta di solo dodici lettere, cioè le consonanti H. K. L. M. N. P. e V, oltre le cinque vocali?

... che il cosidetto « nubifragio » non è in realtà se non l'improvvisa caduta di gocce d'acqua agglomerate in balìa di correnti aeree?

... che sino a qualche anno fa occorreva un mese per costruire un chilometro di strada, ma oggi, con i più moderni macchinari, se ne possono costruire 500 metri e più al giorno?

... che gli incendi di foreste possono essere provocati da bottiglie gettate via da gitanti le quali, concentrando a guisa di lenti i raggi del sole, danno fuoco a piante secche?

... che gli Stati Uniti, alla fine dell'anno scorso, sfruttavano già le loro forze idriche, valutate in blocco 38 milioni di cavalli, nella misura di 14 milioni e 885.000 cavalli?

... che si conoscono sinora 38 gas venefici impiegabili nella guerra chimica?

... che, in un minuto secondo, cadono in media sulla superficie della Terra 16 milioni di tonnellate d'acqua piovana?

... che il cuore del famoso podista finlandese Paavo Nurmi, come è apparso da un esame radiologico, è grande tre volte un cuore umano normale?

... che un abitante del Texas si è costruita una casa di legname pietrificato?

... che il monopolio belga della produzione del radio è stato spezzato dalla scoperta di nuovi giacimenti canadesi?

... che in America si provocano con la dinamite « terremoti » artificiali, per studiare sperimentalmente la propagazione delle onde sismiche?

... che i trams londinesi si servono di uno specialista della ventilazione, il quale, nel suo ordine del giorno, stabilisce se e in che misura debbano essere aperti i finestrini?

... che la posta degli Stati Uniti nei dieci giorni che precedono il Natale, impiega 171.000 impiegati aggiunti per provvedere al traffico postale eccezionale?

... che, negli ultimi dieci anni, 3 milioni e mezzo di persone, negli Stati Uniti, hanno abbandonato l'agricoltura, e furono liquidati 159,000 poderi, senza mutamento peraltro della superficie coltivata totale?

... che persino a Honolulu esistono norme edilizie, le quali vietano tra l'altro la costruzione di capanne di un'area superiore a 54 metri quadrati?

... che il bibliotecario dell'Ufficio Meteorologico degli Stati Uniti ha compilato un vocabolario meteorologico di circa 15 mila voci?

... che un nuovo dispositivo permette al guidatore d'un'automobile di adattare, durante la corsa, alla varia natura del suolo gli ammortizzatori d'urto, idraulici della vettura stessa?

... che il tempo « record » della cottura del pane è di 12 minuti?

Nuove pubblicazioni di Francesco Fattorello

« La Tribuna » di Roma annuncia tra le novità letterarie del nuovo anno in Italia nuove pubblicazioni dello scrittore concittadino prof. Francesco Fattorello.

Nelle edizioni della « Rivista Letteraria » uscirà una nuova opera sul giornalismo italiano, precisamente intitolata: *Il Giornalismo Veneziano nel 700*, mentre nel frattempo si prepara la seconda edizione del volume sulle *Origini del giornalismo in Italia* e aggiunge che il Fattorello attende anche ad una « Vita » di *Nievo*, che promette di riuscire interessante per nuove indagini e nuovi documenti.

Wanderbilt albergatore e impresario

nell'industria dei divorzi

PARIGI, 5.

Il giovane miliardario Wanderbilt fa in questi giorni parlare di sè tutta la stampa americana. A Reno, dove si è recato recentemente per ottenere al più presto il divorzio dalla sua seconda sposa, gli sarebbe venuta una luminosa idea: egli ha acquistato un terreno situato a Indians prings, nei dintorni di Reno, nel Nevada.

Egli vi fa attualmente costruire un lussuoso albergo, destinato alle coppie che desiderano divorziare. Secondo le leggi di Reno, gli sposi candidati al divorzio devono provare che essi abitano in quello Stato da oltre sei settimane.

Per il prezzo complessivo di 500 dollari i candidati al divorzio ricevono l'ospitalità dal sig. Wanderbilt.

Dopo il tragico incendio

alla "Fox Film" di Milano

MILANO, 5

Sul tragico gesto compiuto dal direttore della Fox Film, Benvenuto Andreoli, continuano ad affiorare i particolari. Prima di porre in atto il suo folle divisamento, l'Andreoli ha scritto numerose lettere, fra cui una diretta alla sede centrale di Roma della Fox Film Corporation per annunciare ciò che avrebbe compiuto. Non si conosce ancora il contenuto di questa lettera, ma si sa che questa comunicazione, come le altre, conferma che l'impressionante dramma deve essersi svolto così come abbiamo detto nelle precedenti notizie.

La vita dell'Andreoli era stata sconvolta da una tresca con una sua impiegata e da preoccupazioni d'indole economica. Da ciò fu spinto al triste passo, previa distruzione dell'agenzia.

PER VOI, SIGNORA

L'astracan

✱ *L' « astracan », una pelliccia fuori moda fino all'anno scorso, ritorna ora con successo per guarnizioni, giacchette, ecc. Questo*

« insieme » è l'ultima creazione parigina: notare il manicotto i guanti e il cappello guarniti di « astracan ». Il cappello è completato in seta nera.

Parapioggia

In questo piovoso principio d'inverno mi sembra che l'idea del parapioggia multicolore debba esser di attualità. Un bell'ombrello, assortito all'abito, è il massimo dell'eleganza concesso nei giorni piovosi. Ma esiste in questo momento la reazione agli ombrellini troppo piccoli, ed io vi consiglio come in tutte le cose, d'adottare una giusta misura.

✱ *Date la vostra preferenza alle tinte facili a portare, come il marrone, il verde o il blu.*

✱ *Su un ombrello di fondo verde starà benissimo una fascia, for*

mata di sottilissime righe, alternativamente gialle e arancio.

✱ *Un ombrello di seta rossa, di tono piuttosto vivo, si dovrà a preferenza montarlo su un fusto scurissimo e accompagnarlo con un manico di legno rude, quale il ciliegio o l'ulivo.*

✱ *Gli ombrelli di un tessuto di caucciù, trasparenti e dorati, sono elegantissimi, freschi, allegri.*

✱ *Per i parapioggia in tinta unita, verde sostenuto o rosso corinto, il manico diritto, di prezioso avorio intagliato, è il più indicato.*

✱ *Le canne inglesi di fama mondiale, per la preziosa lavorazione del manico, a testina d'animale, sono sempre molto usate e ricercate, anche montate a parapioggia.*

✱ *Il manico curvo, in tartaruga bionda o bruna, è tradizionale; ma non deve essere troppo sottile e minuscolo.*

✱ *Gli ombrelli in seta scozzese, vivaci e divertenti, sono nuovi e originali.*

✱ *L'impugnatura formata da un disegno geometrico in lucente acciaio gode le simpatie di molte eleganti.*

Consigli pratici

E' assai piacevole, per un donna raffinata, avere il suo salottino o gabinetto da toilette profumato. Questo le sarà facile con l'aiuto di un qualunque brucia-profumi, nel quale metterà la seguente composizione: Benzoino in lacrime, 100 grammi; tintura d'iris, 25 grammi; mirra in grani, 20 grani.

Il freddo alle estremità è pericoloso. Durante l'inverno, quando il gelo verrà, preservate i vostri piedi, massaggiandoli energicamente con del sale fine, la mattina, dopo il bagno, quando sono ancora umidi.

Il sugo di limone leva ammirabilmente il tartaro dai denti. Inoltre li sbianca, è antisettico, e inoffensivo allo smalto.

Se la tinta del vostro viso non è più fresca e rosea, fate ogni mattino per qualche giorno degli impacchi alternati di latte caldo e freddo. Poi, circa una volta il mese, stendete sul vostro viso un rosso d'uovo, al quale avrete aggiunto qualche goccia di limone.

Prendete l'abitudine di lavare bene i vostri occhi al mattino con dell'acqua di rosa. I vasi sanguigni si restringeranno e la leggera congestione che sempre risulta dal lavoro e dal fumo, scomparirà completamente.

Quando uscite la sera e volete assolutamente essere « en beauté », provate a passarvi sul volto un pezzetto di ghiaccio; apporterà una reazione salutare alla vostra epidermide e il « maquillage » sarà più facile dopo.

Per rinchiudere i pori della pelle, lavatevi una volta per settimana il viso con un batuffolo di ovatta imbevuta d'etere. Lasciate asciugare per circa un'ora e lavatevi poi con acqua fresca.

Riflettete a lungo prima di tingere i vostri capelli bruni in biondo: è un uso molto diffuso, ma che non si confà a tutte. La donna di tipo bruno, con pelle scura e sopracciglì neri, non si trasformerà mai in bionda. Il viso assumerà un'aria dura e falsa.

Se potete sopportarla, una doccia fredda dopo il bagno caldo sarà salutare ai vostri nervi e a tutto il vostro organismo. Vi sentirete fortificati per tutto il giorno e vi permarrà, dopo il crudo contatto dell'acqua fredda, una sensazione squisita di benessere.

LA DAMINA

PALCOSCENICO

Rappresentazioni in Italia

✱ Tatiana Pavlova non riposa, e nella proficua stagione al Teatro Vittorio Emanuele di Torino, passa di successo in successo. Il « Revisore » di Nicolò Gogòl è la sua ultima realizzazione scenica ammirata ed applaudita. L'allestimento e la recitazione curati con singolare gusto ed esemplare diligenza da Pietro Sharoff, già direttore della Compagnia del Teatro di Mosca sono stati molto apprezzati. Molti caldi consensi ebbe Tatiana Pavlova nella parte della moglie del Governatore; l'Olivieri ed il Cialenti ottimi collaboratori. Applausi calorosi ed insistenti hanno salutato ogni fine d'atto.

✱ Trionfale è il corso di recite che la Compagnia Za Bum n. 8 sta facendo al Teatro Umberto di Roma. Anche la rivista nuovissima di Falconi e Biancoli: « Lo so che non è così » ottenne un successo di repliche e consenso unanime per tutti i bravi attori che formano questa omogenea compagnia.

✱ Giorgio Nathanson non è stato fortunato con la sua ultima fatica, infatti i suoi tre atti: « Soli ma insieme » rappresentati per la prima volta in Italia a Torino al Teatro Alfieri dalla Compagnia Merlini - Cimara - Tofano, furono applauditi cordialmente al primo ed al secondo atto, ma il terzo si chiuse fra le disapprovazioni.

✱ Lamberto Picasso, dopo due mesi di continue repliche della deliziosa commedia « Sesso debole » ha cambiato lo spettacolo, ed a Como a quel Teatro Sociale ha varato « La grande muraglia » dramma cinese in sei quadri di Sommerset Maugham. Il pubblico ha fatto buona accoglienza al lavoro, che è stato inscenato con molta ricchezza. Ogni quadro ha ottenuto tre chiamate.

Informazioni

✱ L'autore fortunato di « Wunder Bar » ha fatto rappresentare per la prima volta al Kammerspiele di Vienna in una nuova commedia in tre atti: « Lo specchio ». Geya Herczeg è un abile commediografo e se il suo nuovo lavoro non espone idee originali sull'eterno problema dell'adulterio, manda però a casa gli spettatori contenti e soddisfatti di essersi divertiti un paio d'ore. Le sue originalità consistono nel fatto che l'autore svolge contemporaneamente due soggetti nella stessa commedia e porta davanti al pubblico un terzetto — marito, moglie e comune amico — i quali, trovandosi a teatro ed assistendo ai casi di una coppia di sposi altrettanto maturi e di un barone loro ospite, vedono rispecchiata, in certi particolari, la propria situazione. Quando si alza il sipario ai lati della ribalta sporgono di palchetti di proscenio, uno vuoto e l'altro occupato dai tre protagonisti. Nel mezzo è la scena dove si svolge lo spettacolo. Gli attori del palco sono i medesimi che recitano la commedia nella commedia, poichè all'inizio la sala del teatro s'immerge nell'oscurità, ed essi vengono sostituiti da tre pupazzi somigliantissimi. Il lavoro ebbe lieto esito.

✱ Guido Sterni da diversi anni è fermato a New York dove recita con un gruppo di attori italiani colà residenti. Giorni or sono al Little Theater di Broadway una compagnia appunto diretta dallo Sterni vi ha rappresentato con successo la commedia di D'Ambra e Donaudy: « L'incendio doloso », che in Italia venne rappresentata ripetutamente dalla Compagnia Migliori-Menichelli.

✱ Cecile Sorel, colpita da indisposizione, ha rimandato al gennaio prossimo la « tournée », che doveva iniziare in questi giorni in Italia.

✱ Il Teatro Apollo di Roma si è aperto a nuovi spettacoli teatrali. Una compagnia si è formata con ottimi elementi, fra i quali Rossana Masi, Rina Giuliani, Silvana di San Giorgio, Franco Schirato, Ugo Ceseri, Dino De Luca, Loris Gizzi e Giacomo Moschini per rappresentare delle commedie musicali. Il genere ha incontrato il favore del pubblico, e la prima commedia: « Spogliatevi » di Bode e Mercle, con musica del maestro Liberati, e che già fu consacrata dal successo due anni fa a Torino, dalla compagnia Dina Galli fu applaudita ripetutamente.

La crisi del Teatro in Francia

✱ La crisi del teatro in Francia ha dato luogo a numerose polemiche e si stanno studiando le cause che la producono ed i mezzi per combatterla. I direttori dei teatri parigini insistono perchè venga adottato il provvedimento che a loro sembra il più semplice: diminuzione delle tasse sullo spettacolo. Essi hanno fatto notare che nel 1930, sui 692 milioni incassati nei locali di spettacolo di Parigi, sono stati pagati oltre 140 milioni e mezzo di tasse, vale a dire più del 20 per cento. Il signor Renard, prefetto della Senna ha fatto però notare, rispondendo ad una domanda rivoltagli da un consigliere comunale, che tale percentuale non è esatta per quanto riguarda i teatri. Nel 1930 i teatri parigini hanno incassato 204 milioni e mezzo di franchi sui quali hanno pagato 8.871.000 franchi di tasse di Stato e 17.788 di « diritto dei poveri », perciò meno del 13 per cento. In realtà molto più tassati sono i cinematografi ed i « Music Halls », ed è a essi che si deve, sulla somma totale di 692 milioni di incassi, la più alta percentuale di tasse. Sembra perciò che nemmeno questa volta i direttori di teatro potranno ottenere lo sgravio desiderato.

CRONACA PROVINCIALE

DA PORDENONE

Aspetti dell'assistenza invernale

Abbiamo voluto oggi dare una capatina alla Casa del Fascio al momento della distribuzione del modesto pranzo che viene ogni giorno distribuito ad una notevole massa di disoccupati pordenonesi che sono colpiti specialmente dai rigori della stagione invernale. Dalla compostezza con cui ciascuno attendeva il proprio turno, e dal modo con il quale ogni beneficato riceveva la sua porzione di minestra, di carne e di pane, era chiaro che anche in questa opera benefica e santa è entrato uno spirito nuovo, che gli stessi beneficati sentono chiaramente: l'affetto del Regime per il popolo, specialmente per quello che soffre.

Sono i fratelli che possono che aiutano fraternamente coloro che non possono in nome di una gran madre comune che è l'Italia, e nel nome del Duce, cristianamente e fascisticamente.

E tornando alla distribuzione organizzata dal Comitato Pordenonese dell'Ente Opere Assistenziali, del quale è solerte presidente il Segretario Politico cav. de Valenzuela, abbiamo constatato con compiacimento come sia stato provveduto affinchè le razioni siano sane ed abbondanti pur cercando di contenere la spesa nei limiti più modesti possibili.

A questo proposito non possiamo non rilevare quanto scrive il «Popolo» (settimanale pordenonese) di oggi, e cioè che vi sono parecchie famiglie di Torre, che, non avendo saputo a tempo della benefica iniziativa, sono rimaste escluse. A parte che l'annuncio è stato dato tempestivamente per tutti, sta di fatto che altre istituzioni vi sono che provvedono per l'assistenza alle famiglie bisognose (Refettorio materno, Cucina economica, Congregazione di Carità, Conferenze di S. Vincenzo, ecc.) e che, avendo un bilancio più elastico possono eventualmente riparare all'inconveniente in tutto od in parte. L'Ente Opere Assistenziali, istituito dal Duce, per il soccorso alle famiglie dei disoccupati, sarebbe lietissimo di poter arrivare dappertutto, ma, purtroppo funziona la legge automatica delle disponibilità finanziarie. Per dirlo con parole povere (più adatte all'argomento) non ci sono soldi sufficienti per tutti, non solo ma il Comitato Pordenonese dovrà fare miracoli di equilibrismo per provvedere per tutti e quattro i mesi di 460 beneficati cui provvede attualmente. E' per questo che noi non ci stancheremo di ripetere l'appello ai buoni perchè diano senza eccessivamente misurare e perchè quelli che hanno dato diano nuovamente con slancio fraternamente fascista. Ai «sordi» diremo una parolina in un'orecchio a suo tempo a meno che non ci costringano proprio a gridare per farci intendere.

***

Tutte le offerte, sia in generi che in danaro, vanno indirizzate alla presidenza del Comitato Opere Assistenziali presso la Casa del Fascio (Piazza dei Grani, già del Moto).

Oblazioni per l'assistenza invernale

Il Comitato di Pordenone per le Opere Assistenziali invernali, comunica:

Terzo elenco dei sottoscrittori all'Ente Opere Assistenziali: Somma precedente L. 10.991,80 — Erminia Galvani, L. 100 — Famiglia Galvani, 100 — Barutti Umberto, 100 — Agnolon Antonio, 25 — Totale L. 11.316,80.

Scuola professionale "A. Galvani"

La Giunta di Vigilanza della Scuola Professionale «Andrea Galvani» con l'intento di agevolare le iscrizioni al primo corso normale, in considerazione anche dello stato di disagio della popolazione, ha deliberato di ridurre la tassa scolastica da L. 40 a 20.

Pertanto coloro che desiderano frequentare la scuola e non si sono ancora iscritti, approfittino senza indugio del benefico provvedimento.

Nella Commissione d'esami per segretari comunali

S. E. il Prefetto della Provincia di Udine ing. comm. Mario Chiesa ha chiamato a far parte della Commissione Provinciale per gli esami di Segretario Comunale il Segretario capo del nostro Comune, sig. Antonio Basso.

Rallegramenti per l'onorifico incarico.

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto Antonio Sist, I signori Lazzaro Polese e Osvaldo Floreani hanno offerto L. 10 ciascuno alla Congregazione di Carità.

Alle Conferenze di San Vincenzo de Paoli offrirono: un socio L. 15 — Carlo Sartor, 10.

Al Collegio Convitto Femminile «Elisabetta Vendramini» offrirono: N. N. nel trigesimo della morte della march. Gherardini L. 25 — Domenica Crozzoli ved. Minin per onorare la memoria della compianta Paolina Trivelli, 25.

La contessa Emma Rusconi vedova Cattaneo ha offerto L. 150 alla Congregazione di Carità quale elargizione.

Il piccolo Carletto Moro ha offerto pro refezione bimbi dello Asilo Infantile «Vittorio Emanuele II» un cavolo del peso di sette chilogrammi.

Farmacia di turno

Oggi domenica è aperta la farmacia Amenta in Corso Garibaldi che farà servizio notturno sino a sabato prossimo venturo e che rimarrà aperta anche nel pomeriggio di martedì, festa dell'Immacolata Concezione di M. V.

Gara di calcio

Oggi nel nostro Campo Sportivo alle ore 14.30 avrà luogo una partita amichevole di calcio fra la nostra seconda squadra e Borgomeduna O. N. D.

I nero-verdi a Udine

Oggi i nero-verdi concittadini dovranno scendere a Udine per disputare colà l'incontro di calcio, valevole per il Campionato di II.a Divisione, contro i cadetti dell'Udinese.

L'incontro non è uno dei più facili ma speriamo che i pordenonesi animati dalla loro grande passione sappiano condurre i nostri colori ad una significativa affermazione.

Ai nostri ragazzi i migliori auguri.

Da ZOPPOLA

Corso di agricoltura

Nella settimana ventura ogni pomeriggio dalle 16.30 alle 18, nella sala municipale di Zoppola il dott. Bubba, direttore della Sezione di Cattedra di Agricoltura di Pordenone, svolgerà un pubblico corso di agricoltura trattando specialmente delle concimazioni e della coltura dei cereali.

Al corso possono intervenire tutti gli agricoltori che ne hanno interesse.

Da BAGNARIA ARSA

Agricoltori premiati

Teniamo a far sapere a tutti gli agricoltori del Comune che giorni fa, in Udine, furono premiati, nell'ottavo Concorso provinciale per la vittoria del grano, due benemeriti veliti del progresso agricolo friulano, appartenenti al nostro Comune, e cioè: sig. Nicodemo Vidal con 3.o premio per le piccole aziende e lire 250 con diploma ed il sig. Romano Giuseppe con L. 50 e diploma di benemerenza.

Oltre a ciò, con nostro compiacimento, ed a esempio di tutti, chierici e laici, facciamo il nome del Parroco don Menossi Giuseppe da Bagnaria Arsa; perchè riuscì primo, in provincia, nella gara nazionale, tra parroci e sacerdoti. Domenica scorsa egli ricevette l'ambito premio dalle mani di S. E. il Prefetto. Trattasi del secondo Concorso bandito dal periodico «Italia e Fede» tra parroci e sacerdoti con il contributo del Ministero dell'Agricoltura. E primo vi riuscì don Menossi da Bagnaria Arsa. Ce ne compiacciamo con l'augurio che ciò serva di esempio e di incitamento a tutti gli agricoltori a sempre meglio operare nel campo agricolo, pel benessere generale.

Elenco dei poveri

Il Comune avverte che sino al 31 corrente si ricevono presso il Municipio, le domande di tutti coloro che si ritengono in diritto di essere compresi per l'anno 1932, nell'elenco dei poveri del Comune e quindi ammessi alla cura sanitaria gratuita ed alla gratuita somministrazione dei medicinali. Coloro che trascurassero di farsi inscrivere, passato il termine prescritto, le loro domande e petizioni saranno ritenute nulle.

Liste elettorali

Un manifesto, di recente pubblicato dal Comune, invita i cittadini che non sieno inscritti, a presentare domanda d'iscrizione alle liste elettorali politiche per l'anno 1932. Le domande, in carta libera, devono essere presentate entro il 15 corrente e devono contenere il luogo, la paternità, la data di nascita, la abitazione, la sezione nella quale gl'interessati chiedono di essere inscritti, nonchè il titolo in base al quale chiedono l'iscrizione.

Commemorazione di Balilla

Il 5 corrente m., tutte le Scuole del Comune, hanno festeggiato l'anniversario dell'eroico gesto compiuto da G. B. Perasso detto Balilla, il soprannome che è divenuto simbolo e titolo della grande organizzazione italiana: Opera Nazionale Balilla.

In forma piana, gl'insegnanti, rievocando il fatto storico, di cui fu protagonista Balilla nel 1746, hanno esortato gli scolari a crescere disciplinati e ligi al dovere ed alla Patria.

Nel pomeriggio, furono tutti, in perfetto ordine, accompagnati, alla vicina Palmanova coi loro insegnanti e col comandante loro, per assistere ad interessantissime proiezioni istruttive.

Da CAMPOFORMIDO

Pro assistenza invernale

Giovedì 3 corrente, alle ore 10, nella sala municipale, il Commissario Politico ha convocato il Comitato Comunale pro assistenza invernale per dare relazione di quanto raccolto finora:

Offerte in denaro nel giorno della questua L. 107,40 — Comune L. 1000 — Amministrazione Beni di Bressa L. 500 — Privati L. 548 — Totale L. 2155.40.

Offerte in generi: Granoturco Kg. 1218 — Patate, 31 — Fagioli, 2,500 — Pane, 8 — Carne, 4 — Riso, 2.500 — Paste, 5 — Generi coloniali in sorte, L. 40 — Indumenti personali (Cooperativa di Consumo di Bressa) per lire 200 — Totale L. 771.20.

Totale in denaro e generi lire 2926.60 più L. 584.60 costituite dalle quote delle associazioni sindacali. A questa cifra saranno aggiunte le quote dei dipendenti comunali e statali.

Offerta di latte per la refezione scolastica dei bambini bisognosi.

Il Commissario Politico ha dato disposizioni affinchè l'opera di assistenza abbia inizio il 17 c. m. solamente alle famiglie più bisognose ed ai disoccupati indigenti, e verrà effettuata con buoni di generi alimentari equivalenti alla minestra giornaliera.

La refezione scolastica avverrà nella scuola mezz'ora prima della lezione con la singola distribuzione di un quinto di latte e di 100 grammi di pane.

Il pacco di Natale sarà dato, a cura della Segreteria del Fascio Femminile, alle famiglie più numerose e disagiate.

A rendere più proficua l'azione del Comitato si è stabilito che la carità sia fatta ai soli poveri del Comune, impedendo quindi la questua ai forestieri.

Tutte ottime disposizioni, dunque, che varranno a recare sollievo alle persone bisognevoli di aiuto. Campoformido anche in questa circostanza ha risposto all'appello delle gerarchie, con alti sensi patriottici e umanitari.

Da PULFERO

Nomina del Podestà

Con R. D. 16 novembre decorso è stato nominato il Podestà di Pulfero nella persona dell'egregio cav. Gino Birtig il quale, dopo il giuramento prestato nelle mani di S. E. il Prefetto, ha assunto oggi la carica affidatagli.

La nomina è stata accolta dalla popolazione e specialmente dallo elemento fascista del Comune con viva soddisfazione perchè nella persona del cav. Birtig vede un illuminato e degno amministratore che molto bene potrà fare al paese.

Vada quindi, a lui il miglior saluto ed il miglior augurio della popolazione tutta.

Al Commissario Prefettizio cessante, dott. Rinaldo Accordini vada il ringraziamento ed il plauso per la varia e proficua opera svolta durante nove mesi di sua amministrazione straordinaria, specialmente per quanto concerne lo avviamento a sicura soluzione dei problemi relativi all'approvvigionamento idrico ed alla viabilità comunale.

DA GEMONA

Echi della seduta dell'Esposizione

Il Podestà cav. Giuseppe Stroili dopo la seduta di chiusura dei conti dell'Esposizione, ha rimesso al Segretario Politico questa lettera di consegna:

Ill.mo Sig. Ugo Armellini,
Presidente Op. Naz. Dopolavoro e Segretario Politico
GEMONA.

Come ho avuto l'onore di esporre ieri sera alla S. V. nella riunione del Comitato Ordinatore della Mostra Artistico-agricola industriale gemonese del settembre u. s., la mia fatica è terminata.

La quantità e la qualità delle opere esposte, il numero di circa 16 mila persone che in 20 giorni visitarono la Mostra, la cospicua cifra di affari che la manifestazione direttamente od indirettamente provocò, ed infine l'avanzo di circa 12.000 lire della gestione stessa, sono gli elementi del successo sia morale che materiale che coronò l'opera del Comitato ordinatore.

Nel cedere pertanto alla S. V. il patrimonio morale e materiale faticosamente raccolto per il benessere ed il decoro della nostra Cittadina, mi permetto segnalarLe i nomi di tutti i miei valorosi collaboratori nell'opera testè svolta ed in ispecial modo quelli del prof. Giuseppe Barazzutti direttore tecnico e del cav. Carlo Rossini segretario generale per quegli attestati di pubblica benemerenza che hanno così bene guadagnati.

Con la massima osservanza.

Il Podestà-Presidente
cav. G. Stroili ».

Ente opere assistenziali

Il Comitato dell'Ente Opere Assistenziali ha fatto il giro della borgata di Godo ed ha raccolto dalle famiglie un carro di granoturco e d'ogni altro genere di prodotti in natura.

Sono pervenute quest'altre offerte: De Carli Ezio lire 30; Nicli Nicolò lire 20; Della Marina Fabio lire 10; Armellini Arturo lire 10; Baldissera Ottorino lire 10; Nicli Giuseppe lire 10; Seravalli Leonardo lire 10; Lepore Gino lire 10; Benedetti Vittorio lire 10; Giovio Lodovico lire 10; Candotti Antonio lire 5; Bepi Scimonelli lire 5; Cucchiaro Taboga L. 5; Venchiarutti Francesco lire 10.

Fornai e macellai

Il fornaio Ferrarese Angelo, il fornaio Giovanni Zoratto ed il macellaio Giovanni Stroppolo hanno rimesso al Comitato rispetti- 6 buoni di carne di mezzo chilogramma di pane ciascuno, n. 15 buoni stessa quantità pane e n. 6 buoni di carne mezzo chilogrammo ciascuno, prodotti da ritirare presso i rispettivi negozi. Servirà d'incoraggiamento ad altri?

In memoria di Elio Armellini

Il Presidente dei Combattenti sig. Federico Diciomma ha pronunciato il seguente accorato saluto al commilitone Elio Armellini:

Elio,

Non avrei mai creduto che a me, al tuo Presidente ed amico, fosse riservato questo triste e doloroso dovere: portarti l'estremo saluto, l'estremo addio dei tuoi compagni di trincea, dei tuoi camerati di fede!

Elio, sono qui intorno a te tutti quelli che ti amavano, che ti stimavano, che ti volevano sinceramente bene; tutti quelli che ti apprezzavano per il tuo attaccamento alle nostre istituzioni, per il tuo interessamento e bene del tuo paese, della tua Gemona, la quale, non potrà dimenticarti, come non potremo dimenticarti noi combattenti, in qualsiasi parte d'Italia domani ci troveremo!

Dove era una buona azione da compiere, là tu correvi, senza farti pregare, senza nessuna ambizione di riconoscenza o d'altro ma, col solo intento di bene operare perchè Gemona non fosse stata seconda a nessuna, perchè Gemona facesse bella figura, come tu dicevi; e così ti vedemmo sempre primo a prodigarti, e in mille modi, nella nostra Sezione Combattenti, nel Dopolavoro, nella recente Esposizione che ha onorata la tua terra. Elio, premiando gli sforzi dei tuoi amici, dei tuoi compagni.

Elio, in questo momento, mentre stiamo per lasciarti, sento nell'aria un non so che che mi commuove, che mi stringe la gola; vedo i tuoi cari, la tua mamma affettuosa e premurosa che ti piange, a ben ragione, penso al tuo piccolo Balilla, che non vedrà più il suo papà, vedo i tuoi compagni che con me si sforzano a resistere, a lottare, oggi come sempre...!.

Mandi Elio, che Iddio ti protegga!

***

Il profondo compianto destato dalla repentina morte della Camicia Nera Elio Armellini s'è tradotto in una opera altamente buona per i nostri Balilla che contano tra le file anche il figlioletto del camerata defunto.

In sua memoria sono pervenute le seguenti offerte: Famiglia Falomo lire 5; Deciomma Federico lire 5; Tita Luciano, Seravalli Leonardo, capitano Zara, Console cav. Liuzzi, Molaro Vittorio, geom. Gino Dosi, prof. Vincenzo Liuzzo, Serafini Guido, Mascelli, Giuseppe Londero, ing. Enrico Pittini, Antonio Candotti, Giovanni Faleschini, prof. Giuseppe Pischiutti, de Carli Ezio, Frezzato Felice, Adriano Morgante, famiglia Della Marina fu Sebastiano, prof. Giuseppe Barazzutti, ing. Renato Raffaelli, geom. Quinto Pittini, Della Marina Antonio, Drigani Silvio, Fantoni Achille, dott. Attilio Antonelli, dott. Ulrico Fontanelli, Rodaro Michele, cav. Calligaris Federico, Stroili Giuseppe fu Daniele, Nicli Nicolò lire 5 ciascuno; l'avvocato Federico Fedrigo Perissutti lire 5; rag. Giuseppe de Carli e famiglia Anzilutti lire 10 cadauno.

R. Laboratorio Scuola "B. Mussolini"

Per gli allievi poveri

La Società Pirelli di Milano, con generoso gesto in omaggio al consumo delle sue gomme per disegno, ha offerto alla Scuola sei belli astucci di compassi da assegnare a sei allievi migliori di ogni sezione inferiore di disegno.

Il dono è tornato graditissimo, poichè in buona parte ne usufruiranno gli allievi più poveri, che sono attivi e diligenti.

Per i disoccupati

L'ing. Renato Raffaelli, per onorare la memoria del camerata Elio Armellini, ha versato al Comitato Opere Assistenziali la somma di L. 50 perchè sia beneficato il milite del fuoco Antonio Cucchiaro che ha incontrato una malattia durante lo spegnimento di un fuoco, per le pessime intemperie che vi erano.

Teatro Sociale

Domenica sarà rappresentato al Teatro Sociale un vero capolavoro dell'arte scenica con accompagnamento di orchestra.

Il mercato

Discretamente animato il mercato di venerdì che ha registrato non eccessive compravendite. Numerosi affari nel campo dei suini a prezzi ridottissimi.

Da ARTEGNA

Nell'O. N. B.

La Presidenza del Comitato Provinciale dell'O. N. B. con lettera n. 2400 del 27 novembre X dichiarava sciolto il Comitato Comunale dell'O.N.B.

E' in corso la nomina del nuovo Comitato.

Beneficenza

L'ing. Pietro Comini nel lasciare la Presidenza dell'O. N. B. ha versato a favore dell'Opera stessa lire 100.

In morte del sig. Antonio Madussi vennero raccolte mediante sottoscrizione lire 95 per l'O.N.B. e lire 15 per il Patronato Scolastico.

Nell'O. N. D.

In occasione della Sagra di Sornico, nel pomeriggio dell'8 corrente la Banda del Dopolavoro terrà un concerto nella ridente borgata.

Tesseramento

Si fa nuovamente appello a tutti i dopolavoristi di voler mettersi sollecitamente in regola con le quote d'associazione per non perdere i diritti che s'acquistano con la tessera stessa.

Il 15 corrente sarà chiuso il tesseramento per l'anno X.

Da Cividale

Il mercato di ieri

La bella giornata ha molto favorito il mercato di ieri e discretamente affollate furono le diverse piazze.

Si sono rilevati i seguenti prezzi: Mele 80, 160, pere 120-150, noci 150-220, nocciole 150, aranci 80, mandarini 160, uova 120-160, castagne 30-60, obiachi 90, marroni 120, petorali 110-130, frumento 95, granoturco 55, cinquantino 45, segala 65, orzo 60, burro 8.50-10.50, uova 50-60, fagiuoli 130-160, patate 45-55, cipolle 60-80, radicchio 60-70, spinaci 60, insalata 50, sedano 40, galline, polli a lire 5.50, capponi e tacchini lire 5, coniglio a lire 3.50, legna da 6 a 9, carbone dolce a 32.

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto avv. Guglielmo Puppati, la signora Amelia Puppatti ha elargito pro erigenda Casa di Ricovero lire 100.

La Banca Cividalese di Credito per il medesimo scopo ha offerto alla Congregazione di Carità lire 20. La signora Caterina Chiaranz nella ricorrenza del suo onomastico lire 5.

Per onorare la memoria del compianto dott. Guglielmo Puppatti, il cav. Lorenzo Albini e famiglia hanno elargito lire 50 ad una famiglia povera.

Epilogo del dramma di Masarolis

La morte dello Sturncig

E' ancora molto forte in tutti, specialmente fra la popolazione di Masarolis, il dramma pasionale colà svoltosi nella prime ore del mattino del 29 novembre u.s. Il Marsilio Sturncig fu Luigi, protagonista superstite, che era stato accolto all'ospedale per le gravissime ferite alla trachea ed all'esofago, per sopravvenute complicazioni è morto ieri alle ore 14.

Da TRICESIMO

Onorare beneficando

Ecco il secondo elenco delle elargizioni pervenute a questa Congregazione di Carità in morte di Eugenio Bortolotti: Famiglia Fior e Liccaro di Udine lire 20; signor Carlo Agnoluzzi lire 25; Famiglia Boschetti lire 25; gen. comm. dott. Luigi Michieli Zignoni lire 50, prof Azzo Varisco di Udine lire 50.

In morte della signora Sbuelz Maddalena ved. Pilosio: Ditta L. Agnola e C. di Udine lire 25; Spettabile Famiglia nob. Giulio Boreatti di Tarcento lire 25; Fam. Boschetti lire 25; Sig. Tullio Sergio lire 10; sig. Bertossio Vincenzo lire 10.

In morte del sig. Sante Ferigo: il fratello comm. ing. Giuseppe Ferigo lire 200.

Beneficenza

L'ing. comm. Giuseppe Ferigo per onorare la memoria del suo compianto fratello Sante, ha offerto a questo Comitato Ente Opere Assistenziali L. 100.

Allo stesso Comitato. in morte di Eugenio Bortolotti, la co. Maria ed il co. Tristano Valentinis hanno offerto L. 50.

Alla sottoscrizione permanente per le opere assistenziali il signor Luigi Tenca ha offerto L. 10.

Il Comitato sentitamente ringrazia.

Pro cura marina

In morte di Eugenio Bortolotti: la signora Maria Canciani ved Tellini ha offerto L. 10. — La famiglia Giacomo Comessatti di Udine L. 20 — I signori fratelli Dri di Francesco L. 20.

Il Presidente del Comitato vivamente ringrazia.

Da DIGNANO

Per l'assistenza invernale

I primi risultati della raccolta «Pro Assistenza Invernale» sono, mercè l'opera assidua del Comitato e degli incaricati alla sottoscrizione, soddisfacenti sotto ogni riguardo.

Diamo in riassunto i risultati di quanto raccolto fino ad oggi, riservandosi di completarli a raccolta ultimata.

In denaro lire 74.50, granoturco quintali 13,99; latte ettolitri 3,75, legna kg. 25, patate q.li 2,05, riso kg. 32; Vestiario capi 12, giornate lavorative n. 96, condimenti vari kg. 5,500, carne kg. 11, pane kg. 18, vino litri 12, generi diversi kg. 20.

Da BASILIANO

In memoria del Duca d'Aosta

In tutte le aule scolastiche del Comune, a cura della Direzione del Circolo didattico di Basiliano, è stata esposta, in elegante stampa, la copia del testamento spirituale di S. A. R. il Duca d'Aosta, Condottiero dell'Invitta terza Armata.

Così i giovani scolari, future speranze della Patria, potranno da quelle righe trarre esempio per ritemprarsi, nelle virtù eroiche del Valoroso Estinto.

Tesseramento dopolavoristi

E' iniziato il nuovo tesseramento all'O. N. D.

Si fa presente agli effetti delle grandi note facilitazioni di cui godono gli iscritti che il Segretario, A. Bassarutti riceve i versamenti che sono di lire 6, distintivo compreso.

Da AQUILEIA

La refezione a Fiumicello

Nella frazione di Fiumicello è stata iniziata la refezione scolastica per un numero complessivo di cento bambini appartenenti a famiglie bisognose.

Alla prima distribuzione hanno assistito diverse autorità, fra cui il medico provinciale, il Podestà il R. Direttore Didattico del locale circolo, la fiduciaria del Fascio femminile, i quali hanno poi visitato i locali e le cucine, rilevando la buona organizzazione, la pulizia e il lodevole interessamento dei preposti alla benefica opera.

I bimbi sono ospitati, per la refezione, in tre località diverse: Papariano, S. Valentino e S. Lorenzo e il servizio di cucina e di mensa viene disimpegnato dalle brave insegnanti che hanno voluto assumersi così un altro e non lieve incarico a beneficio dei loro scolaretti più poveri.

L'esito così lusinghiero dell'opera assistenziale nella frazione di Fiumicello che ha voluto subito iniziare la refezione, va in gran parte dovuto al dott. Tommasin il quale ha dato tutto il suo interessamento per far sì che tutto procedesse per il meglio, sia nei riguardi delle sottoscrizioni, sia per quanto si riferiva alla confezione e distribuzione dei pasti.

Anche l'arredamento generale delle mense è ottimo. I bimbi, dopo la scuola, vengono condotti nelle tiepide sale dove, su tavole imbandite con candide tovaglie, possono sfamarsi a volontà con delle buone e sostanziose minestre e con delle abbondanti pagnottelle.

La refezione continuerà durante tutta la stagione invernale e questa forma assistenziale, la più indovinata, fra tutte, contribuirà in modo efficace a togliere i pericoli dalle gravi conseguenze che possono derivare dalla denutrizione.

Le sottoscrizioni raccolte, sia in denaro che in genere, sono state, nella frazione di Fiumicello, assai soddisfacenti.

Quanto prima anche nel capoluogo e nella frazione di Terzo sarà provveduto nella forma più acconcia ai bisogni locali, alla assistenza delle famiglie dei disoccupati indigenti in genere.

Le sottoscrizioni, per gli uomini (e anche per le donne) di buona volontà, sono sempre aperte. La «bora» incomincia a fischiare, la pioggia allaga in molti punti le campagne, il clima si fa rigido, il lavoro, nella stagione invernale diminuisce forzatamente e bisogna che tutti pensino seriamente a quelli che soffrono, non dando una liretta o due quando se ne potrebbero tranquillamente dare dieci o venti, ma facendo semplicissimamente quello che dovrebbe essere un sacrosanto dovere.

CRONACA CITTADINA

FEDERAZIONE FRIULANA DEL P. N. F.

La vasta azione pro assistenza invernale

90 mila lire distribuite ai Comitati Comunali

La Federazione Provinciale Fascista ha distribuito in questi giorni ai Comitati Comunali dell'Opera di assistenza invernale, la somma complessiva di L. 90.000 rappresentante il primo versamento dell'80 per cento dei contributi sindacali raccolti.

Il 16.° elenco dei sottoscrittori

A favore dell'Ente Opere Assistenziali sono pervenute le seguenti sottoscrizioni (sedicesimo elenco):

Somma precedente L. 165.696.10.

Dipendenti comunali, Moggio Udinese L. 43.15 — Dipendenti comunali, Zoppola, 87 — Magazzino Sociale, Cavazzo Carnico, 9 — Dipendenti Sezione Autonoma Strade Militari, Udine, 196.85 — Dipendenti Artegna, idem, 20 — Dipendenti Magnano e Verzegnis, idem, 45 — Ditta Letti e C. e dipendenti, Codroipo, 264 — Dipendenti Amm.ne Provinciale, Udine 1.436.35 — Idem idem, 1.300.45 — Cartoleria Fistani e dipendenti, 50 — Ass. Naz. Assistenza Invalidi di guerra, Udine, 60.45 — Ditta P. Ermolli di Valvasone, 100 — Istituto Micesio, Udine, 12.05 — Borghi Amintore, Udine, 12 — Candotti Assunta, Udine, 18 — Regatin Lucia, Udine 12 — Zamparini Gesuito, Udine, 18 — Spezzotti Luigi e dipendenti, Udine, 378 — Hausbrandt H. e dipendenti, Udine, 126 — Barzaghi Guido, Udine, 12 — Primo Gruppo Nuove Costruzioni Ferr., Udine, 78 — Marchetti Romeo e dipendenti, Udine, 60 — Bersini Mario e dipendenti Udine, 182 — F.lli Chizzola e dipendenti, Udine, 96 — Cimenti Teresa, Udine, 12 — Plaino Giuseppe e dipendenti, Udine, 60 — Pellegrini Giovanni, Udine, 12 — Barattin Silvio, Meduno 12 — Di Sardolo Giuseppe, Trasaghis, 12 — Ridolfo Domenica, Trasaghis, 12 — Della Pietra Giacomo, Comeglians, 12 — Dipendenti comunali, Codroipo 163.45 — Tacogna Luigi, Cividale, 9 — Dipendenti comunali, Castions di Strada, 81.65 — Besa Giuseppe, Budoia, 12 — Fachini Ing. Carlo e dipendenti, Udine 216 — Dipendenti Ufficio Metrico, Udine, 52.60 — Iseppi Cisello, Udine 12 — Colutta Antonio, Udine 39 — Rodolfi Ernesto Udine, 9 — Dipendenti Ufficio Fortificazioni, Udine, 418 — Cengarle Bianca e dipendenti, Udine, 54 — Venturini Colomba v. Barbaro e dipendenti, Udine, 84 — Dell'Oste Dante, Udine, 18 — F.lli Duilio, Valvasone 9 — Dipendenti Regia Scuola d'Arte, Tolmezzo, 13.90 — Personale direttivo scuola d'arte Tolmezzo, 108.35 — Ospedale civile Tolmezzo, 31.95 — F.lli De Gleria e dipendenti, Tolmezzo 42 — Nascimbeni Giovanni, Tolmezzo, 12 — Erlich Giuseppe, Tarvisio, 24 — Bernardi Giovanni e dipendenti, Tarcento, 18 — Marsilio G. Batta e dip., Sutrio, 36 — Soler Emilio, Spilimbergo, 66 — Pielli G. Batta, Spilimbergo, 12 — Ciani Silvio, Sedegliano, 12 — Da Pozzo Giacomo, Ravascletto, 18 — Di Vora Caterina, Ravascletto, 12 — Fogolin Pio e dipendenti, Casarsa, 31 — De Lorenzi Angelo, Casarsa, 18 — Persello Andrea, Buia, 9 — Ganzilli Teresa, Buia, 12 — Pellizzari Giacomo, Basiliano, 18 — Cepparo Angelo, Fiume Veneto, 12 — Boschian Luigi, Aviano, 21 — Dipendenti comunali, Artegna, 97 — Dipendenti comunali, Visco, 13.85 — Zuttioni Domenico, S. Vito al Torre, 24 — Fioretto e Cozzi, Spilimbergo, 188 — Cecon Giovanni, Travesio, 12 — Cristofoli Alice, S. Giorgio Nogaro, 36 — Cristofoli Aldo, idem, 13 — Asquini cav. Francesco, Pordenone, 144 — Cavieziel Amilcare e dipendenti, Pordenone, 78 — Corai Giovanni, Pordenone, 12 — Brusadin Romualdo, Pordenone, 12 — Garlatti Leonardo, Pordenone, 18 — Lizier Silvio, Pordenone, 12 — Lizier e Piazzotto e dipendenti, Pordenone, 66 — Zanin Giovanni e dipendenti, Pordenone, 18 — Mazzega Umberto, Aviano, 12 — Trentin Giuseppe e figli, Pordenone, 18 — Seravalli Plinio, Gemona, 12 — Gori Giuseppe e dipendenti, Udine, 42 — Stefani Giovanni, Udine, 12 — D'Odorico Luigi e dipendenti, Udine, 48 — Gentilli Benedetto e dipendenti, Udine, 60 — Valerio Giovanni Udine, 9 — Montalbano Luigi e dipendenti, Udine, 24 — Cotonificio Brunner e dipendenti, Udine, 42 — Micino Zaccaria di Pradamano, 21 — Odorico Anna e dipendenti, Udine, 36 — Mugaro Eufranio, Udine, 12 — Dipendenti Cassa Naz. Assicurazioni Sociali, 115.80 — Dipendenti R. Deposito generi monopolio, Udine 825 — Tavano Sisto e dipendenti, Udine, 72 — Buzzi Elvira, Udine, 12 — Giacomini Giovanni e dipendenti, Udine, 66 — Croattini Angelo e dipendenti, Udine, 60 — Michieli Ernesto e dipendenti, Udine, 18 — Querini Guglielmo, Udine, 18 — Dipendenti Un. Prov. Sindacati Fascisti Industria, Udine, quota novembre, 124.60 — Marcon Enrico, Chiusaforte, 12 — Andolfatti Elisa, Cividale, 9 — Fracas Giovanni, Pordenone, 12 — Pletti Riccardo, Cordenons, 36 — Del Torre Amalia, Udine, 12 — Zoffi Giovanni, Paluzza, 18 — Dell'Oste Cecilia, Ovaro, 12 — Lippi Artemio, Mortegliano, 9 — Beltramo Luigi e dipendenti, Mortegliano, 48 — Tamburlini G. Batta, S. Vito al Tagliamento, 12 — Dipendenti comunali, S. Giovanni al Nat., 91.70 — Pegolo Giovanni, Sacile, 27 — Toniutti Matin Letizia, Prato Carnico, 12 — Salariati ed impiegati comunali, Prata di Pordenone, 96.15 — Biasutti Salvatore, Prata di Pordenone, 12 — Dipendenti comunali, Pozzuolo del Friuli, 71.85 — Corai Giuseppe, Pordenone, 12 — Dipendenti comunali di Polcenigo, 55.45 — Derlatti Demetrio, Arta, 12 — Condotta Cesare, Palmanova, 12 — Graffi Domenico, Palmanova, 9 — Dipendenti comunali, Osoppo, 75 — Bonitti Pier Antonio, Sequals, 12 — Samossa Luigi, Latisana, 18 — Gobbato Rosa, Latisana, 12 — Dipendenti comunali di Premariacco, 61.90 — Venchiarutto Francesco, Gemona, 21 — Elia Carlo, Gemona, 12 — Sfreddo Daniele, Fontanafredda, 12 — De Stefani Raimondo, Udine, 18 — Segretario del Tesoro, Udine, 98.70 — Cantarutti rag. Giuseppe e dipendenti, Udine, 24 — Dipendenti Ospedale Civile di Udine, 608.35 — Dipendenti Congregazione di Carità, Udine, 42 — Dipendenti Cassa Nazionale Infortuni, Udine, 170 — Turrini Cesare, Udine 12 — Plaino Giuseppe, Udine, 12 — Sindacato Agricolo Friulano, Udine, 100 — Querini Maria, Udine, 12 — Grandis, Villa Santina, 10 — Dulio Emilio, Valvasone, 36 — Passante Pietro, Venzone, 12 — Jesse G. Batta, Venzone, 12 — Costantini Ardemia, Reana, 12 — Plussi Arturo e F.lli, Tarvisio 156 — Dipendenti comunali di Talmassons, 72.85 — Albin Giovanni, S. Pietro al Tagliamento, 12 — Arzilli Michele e dipendenti, S. Vito al Tagliamento, 36 — Diamante Vincenzo, Sesto al Reghena, 12 — D'Affari Tranquillo, S. Daniele, 12 — Lazzarini Gelindo, Codroipo, 12 — Zuzzi Aristide, Rosiutta, 12 — Putatti Francesco, Prata di Pordenone, 12 — Tosoni Ida, Campoformido, 12 — Solmo Romano, Palmanova, 12 — Cescutti Tobia, Palmanova, 7 — Hosp Rosa ved. Donato, Palmanova, 18 — Verzegnassi e Tersarolo e dipendenti, Palmanova, 24 — Cragnolini Cristofolo, Osoppo, 12 — De Appoloni Mario, Varmo, 9 — Morsano al Tagliamento, dipendenti comunali, 74.25 — Mondini Maria, Mortegliano, 12 — Capilla Luigi, Monterale Collina, 9 — Guglielmo Giuseppe, idem, 12 — Novello Emma, Manzano, 12 — Coussin Giovanni, Maniago, 36 — Covazza Gioacchino, Fontanafredda, 12 — Picolti Celeste ed Arturo, Mortegliano, 33 — F.lli Campolini, Maniago, 9 — Clerici Alessandro, Codroipo, 12 — De Carli Rosa, Zoppola, 12 — Marchetti Giovanni, Caneva, 9 — Dipendenti com. Basiliano, 103.30 — Nobili Antonio, Basiliano, 12 — Colle Luigi, Artegna, 12 — Volpatti Teresa, Spilimbergo, 12 — Zancope Maria, Spilimbergo, 12 — Martini Maria, Spilimbergo, 12 — Del Bo Elia, Spilimbergo, 12 — Chiaruttini Natale, S. Giorgio Nogaro, 12 — Dipendenti Aeroporto, Pordenone, 47.75 — Vazzoler Maria, Pordenone, 36 — Granzotto Odo, Pordenone 96 — Pasocco Giovanni, Pordenone, 12 — Morandi Romor e C. Pordenone, 9 — Servizi Automob. Pubblici, Pordenone, 24 — Mucignat Umberto, Pordenone, 12 — Morassutti Paolo e dipendenti, Latisana, 174 — Venchiarutti e Vidoni, Gemona, 18 — Venchiarutti Giuseppe, Gemona, 9 — Personale R. Scuola Industriale, Cividale, 27.45 — Dorigo Benedetto, Ampezzo, 9 — Sgobino Luigi, Udine, 18 — Fratelli Fischetto e dipendenti, Udine, 120 — Trentin Annibale, Udine, 18 — Filipponi Giuseppe, Udine, 12 — Bassetti Pietro, Udine, 12 — Agnola e Mascherin, Udine, 9 — Dipendenti comunali, S. Vito al Torre, 23.80 — Mian Gherardo, Ruda, 12 — Eder Pietro, Forni Avoltri, 12 — Romanin Lelio, Forni Avoltri, 12 — Dipendenti comunali, Aiello, 38.30 — Dipendenti Ufficio Pubblico Registro, Udine, 30 — Massarutto Angelo e dipendenti, Udine, 114 — Manganotti G. Batta, Udine, 9 — Moreale Luigia, Udine, 9 — Passoni Ermenegildo Campoformido, 12 — Modonutti Guglielmo Udine, 12 — Provvisionato Marino, Udine, 9 — Del Negro Rinaldo e dipendenti, Udine, 42 — Bruno Candido, Udine, 18 — Virgili Silvio, Udine, 18 — Marzari Amilcare, Chions, 12 — Dipendenti comunali, Chions, 78.90 — Sebastianutti Secondo, Tricesimo, 12 — Florian Giovanni, Tarvisio, 18 — Jelniar Giorgio, Tarvisio, 9 — Professori R. Istituto Magistrale S. Pietro al Natisone, 190.50 — Zanoni Emilio, S. Daniele, 18 — Dipendenti Ospedale Civile, San Daniele, 67 — Castenetto Ortensio, Porpetto, 12 — Fabris Luigi, Pavia di Udine, 12 — Dipendenti comunali di Paularo, 88.05 — Zoffi Giovanni, Paluzza, 18.

Totale L. 178.639.20.

L'adunanza del Rettorato Provinciale

La manutenzione stradale per il 1932 - La convenzione per il Tempio Ossario

La visita del Rettorato al Segretario Federale

Nel pomeriggio di ieri, 5 corrente, nella Sala delle adunanze del Palazzo della Provincia si è riunito il Rettorato Provinciale sotto la presidenza del Preside on. Alberto Asquini e con l'intervento dei signori Pagani cav. uff. Raffaello, Vice Preside; Colledan rag. Rinaldo, Narducci nob. cav. Carlo, Querini ing. cav. Luigi, Rieppi cav. Lucio, Zancanaro ingegnere Zaccaria, Guarnieri dott. Giacomo, Ottelio co. cav. Antonio e Fior cav. Antonio, Rettori, con l'assistenza del Segretario Generale cav. dott. Luigi Zanon.

Comunicazioni del Preside

Prima di iniziare la trattazione dell'ordine del giorno il Preside on. Asquini comunica i telegrammi ricevuti dall'on. Barenghi e dall'ing. Comessatti in risposta al saluto loro inviato all'atto dell'insediamento del nuovo Segretario Federale.

Il Preside informa inoltre il Rettorato che la proposta di trasferimento all'Azienda autonoma della strada dei tronchi Gemona-Udine e Udine-Gorizia ha già avuto il parere favorevole del Ministero delle Finanze, in modo che i provvedimenti definitivi in proposito devono ritenersi ormai prossimi.

Informa altresì che l'Ufficio Tecnico ha già allestito il progetto definitivo per la costruzione del tronco stradale Buttrio-Villanova del Judrio, che sarà immediatamente inviato al Ministero della Guerra per la stipulazione della convenzione esecutiva entro il corrente anno.

Lascito Campiuti di Molin di Ponte

Il Rettorato Provinciale ha accordato ratifica alla deliberazione 21 novembre u. s., n. 14203, adottata in via d'urgenza dal Preside, con la quale si è provveduto ad assumere in locazione dall'ing. Luciano Campiuti di Molin di Ponte i beni tutti formanti oggetto dell'usufrutto a favore di lui disposto dalla madre benemerita signora Livia Fabris, vedova Campiuti, col testamento 28 aprile 1901, beni che costituiscono il compendio del legato disposto a favore dell'Associazione Agraria Friulana, per l'istruzione complementare dei giovani agronomi sudditi italiani.

L'ing. Campiuti ha voluto fare tale cessione verso un modesto canone annuo di affitto, per vedere iniziato il programma del legato; e la Provincia ha accettato di destinare la rendita netta del podere per un terzo alla istituzione di borse di studio per il perfezionamento dei giovani agronomi, per un terzo a riserva del futuro definitivo svolgimento del programma ed un terzo al miglioramento del podere stesso.

La convenzione esecutiva per il Tempio Ossario

E' stato preso in esame ed approvato lo schema definitivo della convenzione fra l'Amministrazione Militare e l'Amministrazione Provinciale per il completamento del Tempio votivo in costruzione sul piazzale XXVI Luglio in Udine e trasformazione di esso in monumentale Tempio-Ossario dei Caduti in Guerra, con le modificazioni di recente convenute tra le due Autorità.

Il progetto, compilato dagli architetti prof. Provino Valle di Udine e comm. Alessandro Limongelli di Roma, preavvisa una spesa complessiva di L. 6.000.000, la quale però si riduce a L. 4.000.000 rinunciandosi, per ora, alla costruzione di alcune parti non indispensabili in un primo tempo.

La spesa è così ripartita:

) per le opere a base d'asta è prevista la somma di lire 3 milioni 480.288; b) per le impreviste è prevista la somma di lire 244.712; c) per le spese di progetto, direzione tecnica ed artistica è prevista la somma di lire 175.000; d) alla Provincia di Udine per rimborso spese ed interessi sulle anticipazioni lire 100.000.

Totale lire 4.000.000.

Alla detta spesa, come è già stato reso noto al pubblico, gli enti concorreranno nelle seguenti misure:

Lo Stato con lire 2.500.000; la Provincia con lire 600.000; il Comune di Udine con lire 600.000; la Cassa di Risparmio di Udine con lire 200.000; S. E. l'Arcivescovo di Udine con lire 100.000, più il terreno prescelto quale sede del Tempio e la parte del Tempio stessa costruita, terreno e parte che sono valutati in lire 850.000.

Avendo il Rettorato Provinciale nella sua seduta del 27 giugno u. s., deliberato di accettare l'altissimo ed onorifico incarico di provvedere alla costruzione del Tempio, per effetto della stipulanda convenzione la Provincia si obbliga di far iniziare i lavori entro 50 giorni dalla data sotto la quale sarà comunicata la avvenuta approvazione della Convenzione da parte del Ministero della Guerra rendendosi garante che i lavori stessi saranno completamente ultimati in 700 giornate lavorative.

L'opera compiuta sarà ceduta in proprietà a S. E. l'Arcivescovo della Diocesi di Udine, che provvederà a sue totali cure e spese alla custodia e manutenzione del monumento. Il Tempio, che sarà adibito al culto, rimarrà di libero accesso al pubblico tutti i giorni.

Appalto manutenzione strade per l'anno 1932

Il Rettorato ha pure accordato ratifica alla deliberazione 28 novembre u. s., n. 14546, adottata d'urgenza dal Preside, con la quale si è disposto di provvedere all'appalto mediante asta pubblica a schede segrete ed a unico incanto coi termini abbreviati a giorni 10, del servizio di manutenzione stradale per l'anno 1932.

Con la suddetta deliberazione del 28 novembre furono approvati i progetti redatti dall'Ufficio Tecnico per i singoli tronchi di strade provinciali, dai quali progetti risulta che la spesa complessiva per l'anno 1932 sarà di lire 842 mila 550, di cui lire 761.595 a base d'asta e lire 80.955 a disposizione dell'Amministrazione per impreviste ecc.

In vista dell'instabilità del mercato dei prezzi e della mano d'opera, e delle eventuali modifiche nella classificazione delle strade, come pure della possibilità di adottare nuovi sistemi di manutenzione, l'appalto che in precedenza aveva sempre durata triennale, fu limitato ad un solo anno.

Aggregazione di Comuni

Il Rettorato ha espresso parere favorevole per la aggregazione del Comune di Zuglio a quello di Arta.

***

Infine ha deliberato di consentire la cessione che il Consorzio di Bonifica Aquileiense ha fatto all'Istituto di Credito Fondiario delle Venezie delle 30 annualità di lire 10.019.26 ciascuna che la Provincia ha assunto di pagare al Consorzio stesso in dipendenza dei lavori di bonifica «Bacino III Partita - IV Periodo» e «IV Partita - VI Periodo» decorrenti dal 1 gennaio al 30 giugno 1930, cessione fatta per la garanzia del mutuo di lire 863.000 accordato dal detto Istituto di Credito al Consorzio, impegnandosi la Provincia a pagare le annualità stesse finchè tale suo obbligo non sia sostituito da quello dello Stato a sensi delle disposizioni contemplate dal nuovo T. U. per la Finanza locale e cioè fino al 31 dicembre 1931.

La visita al Segretario Federale

Al termine della seduta il Rettorato al completo è stato ricevuto dal Segretario Federale Ing. Comessatti.

L'On. Asquini ha presentato al Gerarca i singoli Rettori e lo ha informato sulla attività dell'Amministrazione Provinciale, assicurandogli la fervida collaborazione del Rettorato per le Opere del Regime.

L'appalto dei lavori del Dispensario Antitubercolare

Ieri mattina presso gli Uffici della Provincia davanti al Vice Preside cav. uff. dott. Raffaello Pagani, assistito dal Segretario Generale dott. cav. Luigi Zanon e dall'ingegnere Capo Inselvini Antonio, ha avuto luogo la licitazione per l'appalto dei lavori di costruzione del nuovo Dispensario Antitubercolare, preventivati per lire 341.000.

Erano state inviate alla licitazione undici imprese locali ed hanno presentato offerte soltanto sei di esse.

E' rimasta aggiudicataria l'impresa Agosti e Nipoti, col ribasso dell'1.03 per cento.

Esonero tassa sui velocipedi per i mutilati

Si porta a conoscenza di tutti i mutilati ed invalidi di guerra che mercè il solerte interessamento del Comitato Centrale della loro Associazione si è ottenuto, in occasione della riforma della Finanza locale, che essi siano esonerati dal pagamento della tassa sui velocipedi o sugli altri apparecchi ad essi assimilabili, per uso personale.

Detta concessione è stabilita alla lettera e) dell'art. 220 del R.D. 14 settembre 1931 n. 1175.

Accademia di Udine
"Ippolito Nievo e il Friuli"

E' uscito in questi giorni, a cura della nostra Accademia uno studio del dott. prof. Bindo Chiurlo su «Ippolito Nievo e il Friuli».

Tale lavoro, che costituisce il primo volume di una raccolta di monografie friulane che l'Accademia verrà pubblicando colle rendite della «Fondazione Antonino di Prampero», contiene in forma più ampia e documentata la commemorazione centenaria che il prof. Chiurlo tenne a Udine il 10 aprile u. s.

L'interessante monografia è in vendita presso le Librerie Carducci e Tarantola e presso la sede dell'Accademia.

Per la visita di S. E. il Prefetto a Cividale

La Federazione Combattenti comunica:

In occasione della visita ufficiale di S. E. il Prefetto a Cividale, le Sezioni Combattenti di Cividale, Moimacco, Remanzacco, Orsaria, Faedis, Nimis, S. Pietro al Natisone, Pulfero, Buttrio, Manzano, S. Giovanni al Natisone, e Villanova del Judrio, dovranno trovarsi per le ore 13.30 al Largo Boiani dove sarà ad attenderle il prof. Mario Antonio Catalani in rappresentanza della Federazione.

La conferma del dott. Rojatti
nel direttorio nazionale dei tecnici agricoli

Il cav. dott. Gino Rojatti, presidente del Comitato Provinciale dei Sindacati professionisti e artisti e segretario provinciale del Sindacato tecnici agricoli è stato testè nominato — come diamo notizia in prima pagina — membro del Direttorio nazionale di questa ultima importante organizzazione.

Di detto direttorio il camerata Rojatti già faceva parte e perciò l'attuale nomina lo conferma in una carica da lui ricoperta con competenza e alacrità.

Atti di civismo

Il Bollettino Atti Ufficiali della R. Prefettura pubblica:

Nel Comune di Cordenons sono state eseguite le seguenti opere con prestazioni gratuite di mano d'opera da parte della popolazione:

1.) Riatto della strada comunale detta di «Rizzulons»;

2.) Riatto della strada comunale detta delle «Stradelle».

La popolazione poi della minuscola frazione di Villasgraffa nella quale manca l'edificio scolastico, si è impegnata di provvedere a sue spese alla fornitura dei materiali ed alla manovalanza necessaria. Il Comune assumerebbe soltanto la spesa per l'acquisto del terreno e per i muratori e per l'assistenza tecnica.

***

Il cav. Luigi Bianami, Consigliere della S. A. Beni rustici di Precenicco, conoscendo le angustie e le difficoltà in cui versava il Comitato Comunale pro quell'Asilo Infantile, con encomiabile atto ha regalato all'Asilo stesso un comodo fabbricato, provvedendo a sue spese alle necessarie modifiche ed adattamenti.

La consegna dei premi
agli espositori della Mostra d'Arte

Domenica 13 corr. alle ore 10.30 nella sede dei Sindacati Professionisti e Artisti avrà luogo alla presenza delle autorità cittadine, la consegna dei premi agli espositori della V.a Esposizione Regionale d'Arte, che se ne resero degni.

Alle ore 11.30 seguirà una breve riunione del Comitato Provinciale, col seguente ordine del giorno:

1) Comunicazioni del Presidente;

2) Varie.

Norme per il taglio dell'albero di Natale

Si ricorda a tutti coloro che possono avere interesse, che il taglio degli abeti o pini destinati ad alberi di Natale, da eseguirsi nei boschi vincolati privati o comunali, è, di regola vietato, perchè in contrasto con le vigenti leggi forestali, e punibile ai sensi di esse.

Tuttavia, tenuto presente come sia possibile asportare da molti boschi qualche pianticella senza danno e talvolta favorendo lo sviluppo delle piante rimanenti, è consentito che della proibizione si possa non tener conto in certi casi eccezionali.

E' necessario però che chiunque intenda tagliare nella circoscrizione della prima Legione Forestale (Provincie di Udine, Treviso, Padova, Venezia, Rovigo, Ferrara, Trieste, Gorizia, Pola, Fiume, Zara) piante sottomisura dei boschi vincolati, ottenga la preventiva autorizzazione dai Militi Forestali più vicini o dai guardaboschi comunali (per i boschi di proprietà comunale), i quali dovranno scegliere personalmente le piante da tagliarsi e rilasciare all'interessato un documento su carta intestata, comprovante la loro provenienza.

Sempre allo scopo di prevenire abusi in materia si consigliano tutti coloro, che si dovessero provvedere di piante provenienti da boschi non sottoposti a regime forestale per farne commercio o per uso personale, di procurarsi un documento dell'autorità comunale del luogo, che comprovi la provenienza delle piante da boschi non sottoposti alla legge forestale o ne attesti la legittima proprietà.

Il Direttorio del G.U.F.

Il Segretario dei G. U. F., on. Carlo Scorza, su proposta del Segretario politico del G. U. F. friulano Fabio Celotti, ha ratificato il Direttorio per l'anno X, che risulta così composto:

Dott. Ottorino Tam, vice segretario politico — Ulderico Zucchi, segretario amministrativo — Tita Rizzani, capo ufficio sportivo — dott. Virgilio Perulli e Giuseppe Polverosi, membri.

Sospensione servizio tramviario

La Società Tranvie del Friuli, comunica che il Podestà ha ordinato, in relazione ai lavori di sistemazione della Riva Bartolini, la sospensione del servizio tranviario nel tratto vicolo Pulesi-Via Palladio per il periodo di circa una settimana a partire da lunedì 7 dicembre a. c.

Spettacoli d'oggi

TEATRO PUCCINI

Compagnia di Varietà

TROUPE PETIT BOUQUET. — Allo schermo il grandioso dramma: DONNA IN FIAMME, con Olga Tschechowa. — Ore 14.

CINEMA IMPERO

AFRICA PARLA! — Grande colosso della «Columbia Pictures». Stupende visioni di belve del Continente Nero — Ore 14.

CINEMA EDEN

I DOMINATORI DEL MARE — Superproduzione «Fox Movietone» con Giorgio O' Brien. Grande successo. — Ore 14.

CINE-TEATRO CECCHINI

RESURRECTIO. — Film della Cines, parlato e cantato in italiano. *Rivista Cines, Giornale Luce e Voci di Fontane.* Ore 14.

Direzione - Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda: Via Cavour, 2 (Palazzo Eden, ingresso da via Belloni)
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 5

GIORNALE del FRIULI

Numero dei telefoni: Ufficio Direzione 1-15
Redazione e Amministrazione 8-80
Propaganda 8-94
Pubblicità 9-59

Convocazione delle assemblee degli agricoltori
per la nomina dei Fiduciari Comunali

Ufficio Zona di Tolmezzo

Prima Sezione (Piccoli conduttori e proprietari con beni affittati) Gruppo di Tolmezzo anche per gli altri Comuni della Carnia: data dell'assemblea 10 dicembre alle ore 16 presso il Municipio.

Seconda Sezione (Piccoli proprietari e affittuari coltivatori diretti). Lo gruppo comunale di Moggio, Resiutta, Resia, Chiusaforte, Raccolana e Dogna: data della assemblea 8 dicembre alle ore 14 in prima convocazione, presso il Municipio di Moggio Udinese.

2. *Gruppo comunale di Pontebba*: anche per le frazioni di Pietratagliata, Studena Bassa, Studena Alta, Frattis, Pontebba Nova e Laglesie S. Leopoldo: data dell'assemblea 6 dicembre alle ore 15 in prima convocazione e ore 16 in seconda presso il Municipio di Pontebba.

3. *Gruppo Comunale di Malborghetto*, anche per le frazioni di Bagni, Lusnizza, Cusso, S. Caterina, Ugovizza e Valbruna: data della convocazione in prima alle ore 14 presso il Municipio. In seconda alle ore 15 del giorno 8 dicembre.

4. *Gruppo comunale di Tarvisio* anche per le frazioni di Camporosso, Coccau e Fusine Valromana: data della assemblea 6 dicembre alle ore 15 in prima convocazione, presso il Municipio di Tarvisio.

5. *Gruppo comunale di Amaro*: data della assemblea 6 dicembre alle ore 14 presso la sede del Fascio.

6. *Gruppo di Tolmezzo* anche per Cavazzo Carnico e frazioni: data della assemblea 8 dicembre alle ore 10.30 presso il Municipio.

7. *Gruppo di Arta e Zuglio*: data della assemblea 6 dicembre alle ore 15 in prima convocazione presso il Municipio.

8. *Gruppo di Paluzza, Cercivento e Treppo Carnico*: data dell'assemblea 6 dicembre alle ore 10 in prima convocazione, presso il Municipio.

9. *Gruppo Villa Santina, Verzegnis, Lauco*: data della assemblea alle ore 10 dell'8 dicembre presso il Municipio di Villa Santina.

10. *Gruppo Ampezzo, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Socchieve*: data della assemblea 8 dicembre alle ore 16 in prima convocazione.

11. *Gruppo Enemonzo e frazioni*: data della assemblea 8 dicembre alle ore 14 precise in Municipio.

12. *Gruppo Paularo e Ligosullo*: data della assemblea 7 dicembre alle ore 14 presso il Municipio.

13. *Gruppo Comeglians, Ovaro, Ravascletto, Prato Carnico e Forni Avoltri*: data della assemblea 6 dicembre alle ore 16 in prima convocazione presso il Municipio.

Ufficio Zona Pordenone

Gruppo non diretti coltivatori

Azzano: 7 dicembre alle ore 9.30 presso il Municipio; *S. Vito al Tagliamento*: 9 dicembre alle ore 8.30 al circolo agricolo; *Cordovado*: 9 dicembre alle ore 10 al circolo agricolo; *Sacile*: 10 dicembre alle ore 9 in Municipio; *Pordenone*: 12 dicembre alle ore 9 all'Ufficio Sezione; *Prata*: 13 dicembre alle ore 10 nella sala del Dopolavoro; *Pasiano*: 13 dicembre alle ore 14 in Municipio; *Chions*: 14 dicembre alle ore 9 in Municipio.

Gruppo diretti coltivatori

Azzano: 7 dicembre alle ore 10 e mezza in Municipio; *Aviano*: 8 dicembre alle ore 8.30 in Municipio; *Montereale*: 8 dicembre alle ore 10.30 in Municipio; *Casarsa*: 8 dicembre alle ore 15 in Municipio; *Zoppola*: 8 dicembre alle ore 18 in Municipio; *Sacile*: 10 dicembre alle ore 10.30 in Municipio; *Fontanafredda*: 10 dicembre alle ore 14 in Municipio; *S. Vito al Tagliamento*: 11 dicembre alle ore 8.30 al circolo agricolo; *Sesto al Reghena*: 11 dicembre alle ore 10 al circolo agricolo; *Pordenone*: 12 dicembre alle ore 10.30 alla Casa del Fascio; *Cordenons*: 12 dicembre alle ore 14 in Municipio; *Prata*: 13 dicembre alle ore 9 nella Sala del Dopolavoro; *Pasiano*: 13 dicembre alle ore 15 in Municipio; *Chions*: 14 dicembre alle ore 10 in Municipio; *Porcia*: 14 dicembre alle ore 15 in Municipio.

Augusto Maselli acquafortista

La Mostra delle acqueforti di Augusto Maselli, di cui abbiamo dato ieri cenno in cronaca, sarà aperta oggi alle ore 11, presso la bottega dell'antiquario Enrico Del Fabbro, in via Gemona N. 70, e potrà essere visitata gratuitamente fino al giorno 13 corrente.

Il nome dell'artista, ormai largamente noto, è preventiva garanzia di successo: il Maselli, infatti, è uno degli acquafortisti italiani che eccellono nella incisione, non c'è rassegna d'arte di qualche importanza che non annoveri qualche sua opera, sempre mirabilmente ispirata e fortemente eseguita. I maggiori musei d'Italia hanno in lui un efficace illustratore, come il pubblico potrà constatare. Ma il pubblico saluterà certamente con piacere alcune opere dell'artista, nelle quali appaiono monumenti udinesi: ciò appare anche il motivo per cui Augusto Maselli, il quale ama la nostra terra, abbia voluto presentare i frutti del suo ingegno.

Dell'arte di questo incisore ci occuperemo a ...

Mostra aperta. Tuttavia, conoscendo il valore dell'uno e delle altre, possiamo assicurare sin da ora i visitatori che trascorreranno alla Mostra mezz'ora densa di godimento estetico.

Scuola serale di stenografia
Facilitazioni agli iscritti all'O. N. B.

La Società Friulana di Stenografia inizierà lunedì 7 corrente presso un corso serale di Stenografia (sistema Gabelsberger Noë) presso la R. Scuola di Avviamento al Lavoro, Piazzetta dell'Ospedale.

Il suddetto corso oltre che avere una grande importanza per gli Ufficiali del R. Esercito, gli impiegati di Stato e delle aziende private, professionisti, studenti sarà utilissimo per coloro che nel corrente anno si preparano ai seguenti esami:

a) licenza scuola avviamento;
b) ammissione all'Istituto Tecnico Superiore;
c) ammissione all'Istituto Commerciale;
d) Preparazione all'esame di professore di stenografia.

Per gli appartenenti alle organizzazioni giovanili Fasciste la tassa di iscrizione è ridotta a metà.

Le lezioni avranno inizio lunedì 7 dicembre alle ore 20.30 per il primo corso e mercoledì 9, per il secondo corso.

La commemorazione dei Caduti di Bolama

Veramente solenne è riuscita ieri sera la commemorazione dei caduti di Bolama indetta dall'Aero Club Friulano «Giacomo D'Odorico».

Nell'aula magna dell'Istituto Tecnico, gremita di pubblico distinto, si notavano, al completo, tutte le autorità cittadine: S. E. il senatore Elio Morpurgo, il Podestà conte Gino di Caporiacco, il generale Giulieri, col suo ufficiale di ordinanza, il colonnello Gioda, in rappresentanza di S. E. il Comandante del Corpo d'Armata e del Comandante di Divisione, il comm. dott. Baiardi ed altri.

Il presidente dell'Aero Club, ingegnere Ferrari, pronunciò, applauditissimo, vibrate parole affermando come la miglior celebrazione degli eroici caduti sia non nello sterile rimpianto ma nella continuazione delle opere cui essi sacrificarono la loro esistenza, ed affermando il proposito dell'Aero Club Friulano di continuare vigorosamente la sua opera per la formazione di una sana coscienza aviatoria.

La conferenza del prof. Fietta

Gli seguì il cav. prof. M. Luigi Fietta che con impeto lirico rievocò eroismi ignorati dei nostri aviatori nella recente guerra.

La conferenza ha assunto carattere di appassionante attualità quando l'oratore ha presentato una rassegna di quanto di meglio produce l'industria aeronautica italiana. Caproni, la grande Casa milanese, vi era rappresentata col «trionfo delle Vittorie» (otto record mondiali con tre apparecchi): il «Ca 90» da sessola cavalli, aeroplano più grande del mondo, detentore di sei record mondiali con un solo volo, il «Ca 100», record mondiale di altezza per idrovolanti leggeri ed il «Ca 113» per alta acrobazia col quale Mario De Bernardi ha testè vinto le gare internazionali di acrobazia in America. La S.I.A.I. era rappresentata con l'indovinatissimo «Savoia Marchetti 55» della Crociera Atlantica, con l'«S. 64» vincitore del record di durata e l'«S. 71» che ha fatto con un magnifico exploit sulla linea Roma-Brindisi a circa 250 km. all'ora con passeggeri.

L'oratore presentò gli apparecchi della Fiat: il «C. R. 20» da caccia, il «B. R. 3» da bombardamento, ed illustrò l'«A. S. 1» col quale gli assi della distanze, Lombardi, Mazzotti e Rasini hanno compiuto notevolissimi exploit fra cui il meraviglioso periplo africano.

Parlò quindi dei magnifici seroplani «Cant» che permettono alla triestina S.I.S.A. fondatrice della prima linea aerea civile italiana, fraudare da Zara ed Ancona a Torino e Genova una rete di linee aeree con un coefficiente meraviglioso di sicurezza e di regolarità.

La conferenza, sempre interessante, si è chiusa fra applausi vivissimi, con la presentazione di interessantissime visioni del recente raid del generale Balbo sul Tibesti e delle varie fasi delle grandi manovre aeree.

Alla fine della smagliante conferenza, che è stata un'alata celebrazione dei nostri forti aviatori, il pubblico ha lungamente applaudito il valoroso oratore che fu vivamente complimentato da tutte le autorità presenti.

L'orario dei negozi per martedì

La Federazione Fascista Friulana del Commercio comunica che martedì 8 ricorrendo la Festa dell'Immacolata Concezione tutti i negozi rimarranno chiusi nel pomeriggio.

TRATTORIA COMUNALE

Domenica 6. — Mattina: Risotto con rigaglie; Brodo; Filetto di maiale ai ferri; Contorni.
Lunedì 7. — Mattina: Gnocchi di patate al ragù; Tagliatelle in brodo; Manzo brasato; Contorni.

Per gli artiglieri

Tutti gli artiglieri in congedo sono invitati a partecipare all'adunata indetta a Pordenone per l'inaugurazione del gagliardetto.

La quota per il rancio è stata fissata in lire 5: è necessario che le adesioni ed il relativo importo siano fatti pervenire entro il giorno 9 al Tesoriere della Sezione Provinciale sig. Giuseppe Del Negro, via Pelliccerie, Udine.

Per il viaggio, non essendosi potuto conseguire speciali riduzioni ferroviarie, si invita gli artiglieri a provvedersi della tessera del Dopolavoro che dà diritto alla riduzione del 50 per cento per viaggi collettivi eseguiti in più di 50 persone ed allo sconto del 30 per cento per viaggi eseguiti in più di 5 persone.

Gli artiglieri del 1. e 2. Mandamento di Udine debbono trovarsi domenica 13 corr. alle ore 7.30 precise sul piazzale della stazione.

Pauroso salto nel Ledra
di una filandiera

Ieri sera verso le ore 22.15, fu medicata all'ospedale civile la filandiera Argentina Cudis di Alessandro di a. 24 da Tavagnacco occupata presso il Cotonificio Udinese, per ferite lacero contuse alla fronte ed alla nuca, guaribili in 15 giorni.

La poveretta, è stata vittima di un pauroso incidente che per poco non ebbe conseguenze fatali. Correva ella in bicicletta lungo via del Cotonificio diretta verso la città; ad un certo punto, in senso inverso, le passò accanto un'automobile con i fari accesi in modo che la giovanie rimase del tutto abbagliata. Fu nel portarsi alla propria destra, che la Cudis perduto momentaneamente il senso dell'orientamento, precipitò giù per la scarpata andando a finire nel canale Ledra.

Alle invocazioni di aiuto della poveretta accorsero tosto alcuni passanti che immediatamente provvidero a trarla a riva e ad accompagnarla al vicino Cotonificio dove si ebbe le prime cure. Poscia con l'auto-ambulanza dei Pompieri, fu trasportata al Pio Luogo.

Grave investimento automobilistico in piazza Patriarcato

Ieri sera verso le ore 18.30, una automobile recante la targa UD 4171, proveniente da Via Manin, dopo aver oltrepassato il ponticello della Roggia, diretta verso via Piave, investì in pieno ed a tergo due persone atterrandole.

Lo chauffeur saltò dalla macchina dandosi alla fuga; le due persone: la signora Emma Mazzoli ved. Zanutta di anni 56 abitante a San Rocco ed il maggiore medico cav. dott. Nicola Pesce di anni 47 dimorante in Vicolo Pulesi 6 furono immediatamente soccorse e con l'automobile del signor Plazzogna, in quel mentre di passaggio, trasportate al Civico Ospedale.

Quivi il dott. Bettini riscontrò alla signora Mazzoli escoriazioni al viso ed alle gambe e contusioni multiple guaribili in una decina di giorni salvo complicazioni; al maggiore medico riscontrò una grave contusione al naso ed in altre parti del corpo, guaribili in due settimane.

Un furto alla "Concordia,,

Ieri, verso mezzogiorno il calzolaio Luigi Comuzzi fu Giuseppe da Pradamano, entrò un momento alla trattoria «Alla Concordia» in Via Portanuova per bere un bicchiere di vino; la bicicletta che portava seco però, sul manubrio della quale era appeso un grosso involto, rimase fuori dell'esercizio.

Dopo un po' il Comuzzi, attraverso la invetriata constatò che l'involto (nel quale c'erano tre o quattro chilogrammi di ottimo formaggio di latteria) era sparito. Con comprensibile orgasmo, il calzolaio domandò a destra, a sinistra, cercò..... e con sua grande sorpresa vide il suo pacco nelle mani di un tizio, il quale alle richieste del Comuzzi dichiarò che era suo. Ne nacque una questione un po' violenta tanto che più di una lastra di vetro andò in frantumi. Intervennero fortunatamente a tempo i carabinieri. La cosa fu chiarita: il Comuzzi riebbe il suo formaggio e l'altro, certo Corrado Drigani di Beniamino di anni 25, facchino, dimorante in Viale Trieste, fu denunciato alla autorità giudiziaria siccome responsabile di furto.

Cronache brevi

E' morto all'ospedale tale Giuseppe Contardo fu Pietro di anni 75 da Sedegliano in conseguenza di gravi lesioni riportate varii giorni or sono, cadendo accidentalmente da una scala.

— Tale Giovanni Bassi fu Augusto fu denunciato alla autorità giudiziaria per essersi rifiutato di dare le proprie generalità ad un vigile urbano che lo aveva fermato perchè correva in bicicletta tenendo la propria sinistra.

— La scorsa notte ignoti ladri, penetrati nella casa abitata da Giovanni Pontone e Leone Carlevaris in via Milano 21, riuscirono indisturbatamente ad impossessarsi di una quindicina di conigli. Il furto è stato denunciato.

— Mario Zamolo di Santo di 23 anni, abitante in via Caltanisetta, urtando contro il pedale di un triciclo, si produsse una ferita lacero contusa alla regione malleolare sinistra. All'Ospedale fu giudicato guaribile in 10 giorni.

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 5 dicembre 1931-X)

Affari approvati

S. DANIELE: Elenchi strade comunali.
VILLA SANTINA: Mutuo per completamento strada Villa-Invillino.
ATTIMIS: Mutui per la disoccupazione.
CONSORZIO INTERC. Tramvia del Degano: Sovvenzione governativa.
SEDEGLIANO: Vendita ritaglio stradale a Appollonia Giuseppe.
RESIA: Regolamento esecuzione lavori in economia.
TALMASSONS: Contrattazione prestito per pareggio bilancio 1931.
CAVAZZO CARNICO: Mutuo L. 100.000 per edificio scolastico.
UDINE: Mutuo di L. 1.500.000 per sistemazione illuminazione pubblica.
VENZONE, BUDOIA, FIUME VENETO, BUIA e SESTO AL REGHENA: Imposta consumo.
CODROIPO: Consorzio Veterinario-sanatoria maggiori somme pagate al Veterinario consorziale.
FAEDIS, PORCIA, MORSANO, REANA, ROVEREDO IN PIANO: Bilancio 1932.
UDINE, Ospizio Marino Friulano: Bilancio 1932.
S. VITO AL TAGLIAMENTO: Regolamento Istituto Falcon Vial.
PALMANOVA: Concorso spesa spedalità Tonini Irene.
COMEGLIANS: Impresa Della Pietra svincolo cauzione fognature.
ZUGLIO: Concessione gratuita di legname alla frazione di Sezza.
PRECENICCO, AQUILEIA: Ratizzazione debito spedalità.
POZZUOLO: Pagamento rateale spedalità arretrate.
CASARSA: Contributo assistenza invernale ai disoccupati.
MARANO: Spesa corona Monumento ai Caduti per feste nazionali. — Spesa servizi bandistici per feste nazionali.
RAVASCLETTO: Regolamento di polizia edilizia.
UDINE: Contributo straordinario istituzione corso commerciale. — Contributo all'Istituto Magistrale per la festa musicale di S. Cecilia.
CLAUZETTO: Contributo al Comitato comunale dell'Opera Nazionale Balilla.
S. GIOVANNI AL NATISONE: Acquisto apparecchi protesi dentaria per Menotti Faustino.
SUTRIO: Sussidio assistenza invernale ai disoccupati.
CONSORZIO ACQUEDOTTO CORNAPPO: Rinnovazione effetto L. 15.760.
CODROIPO: Acquisto dell'Opera «Dal Nido Savoiardo al Trono d'Italia».
PASIANO DI PORDENONE: Concorso spesa fondazione nuovo giornale «Friuli Fascista».
AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE: Vendita stabile ex Caserma CC. RR. di Nimis.
CORDENONS: Provvedimenti per la scuola di Villasgraffa.
UDINE, Ospedale: Contributo opere assistenziali invernali.
S. VITO AL TAGLIAMENTO: Nuovo regolamento generale.
UDINE: Ditta Benedetti svincolo cauzione appalto stampe.
FAGAGNA: Ditta Sclabi svincolo cauzione lavori edificio comunale.
RESIUTTA: Alienazione titoli di rendita per decurtazione prestito.
PORPETTO: Anticipazioni di Cassa.
CIVIDALE: Tariffa imposte caprini.
VERZEGNIS: Mutuo di L. 111 mila per costruzione Municipio.
OSOPPO: Mutuo L. 150 mila per acquisto stabile per uffici municipali.

Denunzia dei redditi soggetti ad imposte dirette

L'Intendenza di Finanza di Udine avverte che, ai sensi del R. D. 28 gennaio 1929, n. 360, entro il 31 gennaio 1932 devono essere dichiarati, per evitare di incorrere nelle penalità previste dalla legge 9 dicembre 1928, numero 2834, i redditi riguardanti l'imposta sui fabbricati e sul celibato, nonchè quelli soggetti alla R. M. ed alla complementare progressiva sul reddito.

Le norme circa le persone obbligate alla dichiarazione, i termini ed il contenuto di questa, il luogo di presentazione delle denunzie o delle rettifiche in aumento che diano luogo a revisione di reddito, trovansi contenute in apposito avviso che verrà pubblicato all'albo di tutti i Comuni della Provincia.

Per chiarimenti e le istruzioni che possono occorrere, gli interessati potranno rivolgersi agli Uffici distrettuali delle Imposte.

Radiorario giornaliero

Domenica 6 dicembre

Roma-Napoli — Ore 17: Grande concerto sinfonico, diretto da B. Molinari, dall'«Augusteo» di Roma.

Milano-Torino-Genova — Ore 20.35: «Fedra», opera di I. Pizzetti.

Amburgo — Ore 19.30: «Le nozze di Figaro», opera comica di W. A. Mozart, da Colonia.

Lunedì 7 dicembre

Roma-Napoli — Ore 21: Audizione di nuove canzoni e danze.

Milano-Torino-Genova — Ore 20.45: «Il duca di Mantova», commedia in tre atti di Ugo Falena.

Hilversum — Ore 20.40: «Il barbiere di Siviglia», opera comica di G. Rossini.

Stato Civile di Udine
(Dal 3 al 5 dicembre 1931)

Denuncie di nascita

Maschi N. 5, femmine N. 5 — Totale N. 10.

Pubblicazioni di matrimonio

Gremese Attilio operaio con Bellenger Gilberta casalinga — Di Giusto Luigi panettiere con Bulatti Anna casalinga — Della Toffola Giulio impiegato con Moschioni Giorgina civile — Manfoani Aurelio meccanico con Zoratti Armida sarta — Visintini Pietro mugnaio con Cantarutti Ida setaiuola.

Matrimoni

Cristofoli Silvio falegname con Sant Santina casalinga — Tonini Primo Giovanni Battista impiegato con Blasich Corà impiegata.

Denuncie di morte

Toniutti Ricamati Regina fu Domenico di anni 73 casalinga — Righini Carolina ved. nob. Locatelli fu Giuseppe di anni 67 agiata — Amici Carlo fu Giacomo di anni 63 venditore ambulante — Ghidini Angela fu Luigi di anni 80 ancella di carità — Contardo Giuseppe fu Pietro di anni 75 contadino — Da Ronco Enrico fu Valentino di anni 26 contadino — Zenarola Agata di Gio. Batta di anni 19 infermiera — Moncaro Giovanni fu Antonio di anni 70 fabbro ferraio.

Un arresto

Tale Attilio Misdaris di Giovanni di anni 23 da Ovaro, fu tratto in arresto dagli agenti della squadra mobile della locale R. Questura, perchè contravventore al disposto dell'art. 157 della legge di P. S.

Ai lettori

Ricordiamo che la pubblicazione di notizie riguardanti onorificenze, lauree, nozze, culle, o annunci del genere, è di competenza dell'Ufficio Pubblicità del nostro giornale, al quale bisogna quindi rivolgersi direttamente in Via Prefettura 5, telef. 9.59.

I numeri del lotto

Estrazione del 5 dicembre 1931

VENEZIA	60	40	14	58	2
BARI	14	43	30	8	38
FIRENZE	13	40	48	67	32
MILANO	11	35	75	56	64
NAPOLI	82	69	37	26	30
PALERMO	64	72	89	88	37
ROMA	60	75	7	66	85
TORINO	74	17	70	9	22

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 5	MILANO 5
Rend. 3.50%	73.15	73.40
Consol. 5%	83.—	83.15
Prest. Littorio	83.—	83.15
Obbl. Venezie	79.50	
Francia	76.75	77.75
Londra	65.55	66.75
New York	19.30	19.30
Buenos Aires		—.—
Berlino	465.—	—.—
Vienna	—.—	—.—
Romania	—.—	—.—
Belgio	273.—	—.—
Spagna	165.—	—.—
Praga	53.35	—.—
Ungheria	—.—	—.—
Albania	—.—	—.—
Jugoslavia	34.60	—.—
Grecia	—.—	—.—

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 5.

PROBABILITA': La permanenza del ciclone scandinavo non dà affidamento che sia scomparsa ogni sua minaccia. Il tempo appare dunque instabile. L'invasione di aria dall'Atlantico sulle nostre regioni determina correnti tra libeccio e ponente deboli in Val Padana, forti in Sardegna, moderati o quasi forti altrove e apporta con nebbie diffuse un po' dovunque ma specialmente in val padana e sul versante tirrenico cielo vario e coperto, con qualche pioggerella su questo e sulle Venezie. Agitato sarà il Tirreno, mosso l'Ionio, leggermente mosso l'Adriatico. La temperatura subirà lieve aumento.

Piero Pedrazza - *Direttore responsabile*
Tipografia del *Giornale del Friuli*

AVVISI ECONOMICI
(COLLETTIVI)

Le offerte indirizzate alle Cassette non possono venire recapitate a mano, ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Tariffe:

Domande d'impiego e lavoro cent. 10 per parole. Tutte le altre rubriche cent. 20 per parola, minimo 10 parole.

IL DUE corr. nel percorso Udine, Mortegliano, Latisana, San Vito, Casarsa Udine è stata smarrita una ruota Lancia, Mancia riportandola fonderia Broili, Udine.

DA COSTANTINI, sottoportici caffè Corazza, il più completo assortimento calze, camicie, maglie, cravatte, colli, ombrelli a metà prezzo.

GIUDICE qui trasferito stabilmente cerca appartamento quattro-cinque locali possibilmente confort moderno.
Scrivere Cassetta 10. Pubblicità Giornale Friuli.

L'EMPORIO MOBILI usati, Via Portanuova 9, dispone del più vario e ricco assortimento, vende ai prezzi più bassi concedendo facilitazioni di pagamento.

PARCHI E GIARDINI - Piante ornamentali legnose di ogni dimensione, collezione grandi conifere in cassa. Tutte le piante, da frutto, visitate lo Stabilimento S. A. O. Udine, Piazzale Porta Venezia.

PREPARAZIONE in tutte le materie d'arte (architettura, figura, plastica, composizione, ecc.) per esami di idoneità e maturità nel Liceo artistico; abilitazione, integrazione. Disegno per i licenziati dal Liceo classico che si avviano al Politecnici.
Rivolgersi dall'architetto BARTOLOMASI professore nel R. Liceo scientifico, Udine.

«**VENDITA AI PUBBLICI INCANTI**, Giovedì 10 Dicembre in Udine, alle ore 9 in Via Prachiuso N. 6, ed alle ore 10 in Viale della Vittoria N. 11, avrà luogo l'asta delle merci (materiale elettrico) e dei mobili di negozio e di abitazione del Fallimento di Zalater Enrico. L'Inventario è visibile nella Cancelleria del Tribunale di Udine e presso il Curatore avv. ANT. BIASOTTI, Via Vitt. Veneto 38».